

Next Generation We FAQ



Competenze, strategie, sviluppo
delle Pubbliche Amministrazioni.

Vorrei partecipare ai Webinar, come posso fare?

Per partecipare ai webinar è necessario iscriversi al seguente indirizzo: <https://next-generation-we.it/registratori>. Il programma degli incontri è disponibile on line.

<https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/webinar-tematici-per-presentare-il-bando-next-generation-we/>

I Webinar previsti dal bando Next Generation We saranno registrati e messi a disposizione per eventuali approfondimenti anche successivi alle date previste di presentazione?

Sì, i Webinar saranno registrati e messi a disposizione sul sito della Compagnia di San Paolo, nella pagina dedicata al bando, unitamente al materiale presentato. Le registrazioni saranno di norma disponibili entro due o tre giorni lavorativi rispetto alla conclusione del Webinar. È possibile accedere alla pagina dedicata al bando dal seguente link [Next Generation We - Fondazione Compagnia di San Paolo](#).

SOGGETTI AMMISSIBILI

Può un GAL candidare una proposta progettuale in rappresentanza dei Comuni membri?

Il Gruppo di Azione Locale non è un soggetto ammissibile. È possibile, però, che un Comune - in rappresentanza del GAL - presenti l'ipotesi progettuale in qualità di capofila e che gli altri membri del GAL siano partner del progetto. Nella proposta è possibile esplicitare che i soggetti proponenti (capofila e partner) fanno parte di un GAL.

Un insieme di comuni possono partecipare al bando in qualità di AIT (Ambiti di integrazione territoriale)?

Gli Ambiti di integrazione Territoriale non sono soggetti ammissibili. È possibile, però, che un Comune - in rappresentanza dell'Ambito - presenti l'ipotesi progettuale in qualità di capofila.

L'Università di Torino può essere partner ammissibile all'interno di un Progetto?

L'Università di Torino può essere un soggetto partner ammissibile nel progetto. È bene chiarire, però, il ruolo all'interno del partenariato. Ai fini dell'eleggibilità di eventuali costi riconducibili alle attività di progettazione, gestione e sviluppo delle azioni oggetto della proposta il ruolo non potrà essere quello di partner bensì di fornitore di servizi. La selezione dei fornitori dovrà, in ogni caso, sempre avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di Codice degli Appalti (TU 50/2016) o altra normativa di settore eventualmente applicabile.

Un Consorzio Socio Assistenziale può candidare una proposta sul bando in qualità di soggetto proponente?

No, un Consorzio Socio-Assistenziale non può essere un soggetto proponente ma partner di una iniziativa il cui il capofila è necessariamente un Comune o un'Unione di Comuni.

Un Patto territoriale può essere capofila di un partenariato?



No, non può essere un soggetto proponente ma partner di una iniziativa il cui il capofila è necessariamente un Comune o un'Unione di Comuni.

È possibile per un gruppo di Comuni (ad esempio 5 confinanti) fare domanda per il bando? O le aggregazioni di comuni possono essere solo quelle formalizzate in Unioni o Comunità Montane?

Un gruppo di Comuni ha la possibilità di fare domanda per il bando. Non è necessario che le aggregazioni sia formalizzate in Unioni o Comunità montane.

Le Province possono presentare richieste di contributo per i progetti degli interventi a rete, soprattutto in ambito dei trasporti?

Le Province non possono presentare una richiesta di contributo in qualità di capofila nell'ambito del Bando Next Generation We. Potrebbero in ogni caso essere partner.

Per quanto riguarda il PNRR, le Province sono soggetti attuatori diretti solo di due misure:

- interventi sull'edilizia scolastica delle scuole superiori. In questo caso si tratta di 855 milioni per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole superiori di competenza di province e città metropolitane (risorse già assegnate); 1.125 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria, efficientamento energetico e nuove costruzioni delle scuole superiori di competenza di province e città metropolitane (risorse già assegnate); 500 milioni di euro per la messa in sicurezza delle scuole inserite nella programmazione triennale (risorse già assegnate); 800 milioni di euro per demolizione e nuove costruzioni scuole primo e secondo ciclo sicure, confortevoli, inclusive, innovative e sostenibili;
- interventi sulla viabilità delle strade provinciali delle aree interne (Fondo Complementare). Le risorse ammontano a 300 milioni di euro saranno ripartite secondo criteri quali particolare: lunghezza delle strade, grado di incidentalità, presenza di vulnerabilità territoriali (sismi, dissesti idrogeologici).

Tuttavia, le Province possono essere coinvolte in missioni di interesse degli EELL, come quelle dedicate alla cultura, allo sport, al contrasto del dissesto idrogeologico, all'economia circolare dei rifiuti. In particolare, le Province potranno e dovranno acquisire un ruolo centrale come SUA – Stazioni Uniche Appaltanti per la gestione unitaria degli appalti dei Comuni (DL 77/21 art. 52).

Se un Comune con meno di 50.000 abitanti presenta una domanda come capofila per un progetto che coinvolge 10 comuni che hanno aderito ad un protocollo d'intesa, può presentare una proposta per proprio conto?

No, come previsto dal bando, il Comune con meno di 50.000 abitanti ha la possibilità di presentare una sola proposta progettuale; può però essere partner di altre proposte progettuali, presentate da altri Comuni in qualità di capofila.

Nel caso di partenariato tra più Comuni (che quindi non ricadono nella formula Unione di Comuni) il conteggio della popolazione per individuare quante proposte possono essere inviate può tenere conto di tutti gli abitanti dei Comuni coinvolti?

No. Il conteggio, in questo caso, fa riferimento alla popolazione del soggetto capofila.

Possono partecipare al bando esclusivamente le Comunità Montane oppure anche le Unioni Montane?

Entrambe le fattispecie.

La selezione degli eventuali partner è auspicabile che avvenga con procedure ad evidenza pubblica?

Ai fini della presentazione della proposta di progetto nell'ambito del Bando promosso dalla Compagnia di San Paolo non è necessario che la selezione dei partner avvenga con procedure di evidenza pubblica. È opportuno che la collaborazione sia formalizzata attraverso la predisposizione di una lettera di intenti. La Compagnia di San Paolo non è in ogni caso responsabile nel caso di eventuali obblighi normativi a cui potrebbero essere tenuti soggetto capofila e partner.

Potete fare un esempio che aiuti a comprendere quale può essere il ruolo di un partner?

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto “capofila” e da una più organizzazioni “partner”. Il partner è colui che partecipa, insieme all’ente capofila, alla realizzazione del progetto (dall’idea alla sua attuazione) concorrendo al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti. Il partner può avere differenti ruoli, che sono normalmente definiti insieme al capofila, in base alle esigenze organizzative previste dal progetto stesso.

Per partner si intende normalmente un soggetto:

- ammissibile al contributo della Compagnia di San Paolo (a tale proposito, si rinvia al [Regolamento per le Attività Istituzionali](#) e alle relative [Linee Applicative](#));
- che in accordo con il capofila, esercita un’attività necessaria e qualificante per l’attuazione del progetto e può assumere il coordinamento di specifiche attività;
- che collabora insieme al soggetto capofila alla predisposizione della documentazione utile alla rendicontazione delle spese di progetto;
- che apporta un contributo sostanziale al progetto in termini di proventi e oneri (costi e ricavi);
- che può gestire una quota del contributo deliberato dalla Compagnia di San Paolo per il tramite del soggetto capofila.

Ferma tale definizione, eventuali altre organizzazioni coinvolte a diverso titolo nel progetto dovranno considerarsi – a seconda dei casi specifici – fornitori (soggetti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido) ovvero finanziatori (enti che apportano solo elementi di ricavo per il progetto).

Si precisa che sono comunque esclusi dall’accesso a contributo da parte della Compagnia di San Paolo, nella forma di erogazione o sovvenzione o qualsivoglia altro contributo a fondo perduto – gli enti eventuale fini di lucro e le imprese commerciali (con eccezione delle imprese strumentali, delle imprese sociali, delle cooperative sociali, oltreché delle cooperative operanti nel settore dello spettacolo, dell’informazione e del tempo libero). Pertanto, un soggetto for profit, potrà far parte del partenariato ma in qualità di soggetto della rete se apporta un contributo sostanziale alla realizzazione del progetto senza poter gestire quote dirette del budget o alternativamente come fornitore di servizi.

Data la natura del bando, non sono considerati eleggibili le spese realizzate dal soggetto capofila o dai partner per la realizzazione di specifiche attività nel progetto. Il loro apporto (tecnico, progettuale, attuativo, amministrativo, etc..) se valorizzato, si configurerà come co-finanziamento. Il bando riconosce esclusivamente la copertura di costi per consulenze esterne (fornitori).

Le candidature multiple sono ammesse anche nei confronti dei soggetti profit? (partecipazione a più domande, come partner).

Sì, sono ammesse. Trattandosi di soggetti profit, il loro ruolo si configurerà come soggetto della rete (a supporto della partnership, senza la possibilità di gestire quote dirette del budget deliberato dalla Compagnia) o di fornitore di servizi con la possibilità di fatturare specifiche azioni svolte per la realizzazione della progettazione prevista.

Le province possono essere partner di Comuni o Unioni per la presentazione di domanda al bando?

Sì, le Province possono essere partner di Comuni e Unioni di Comuni.

I partner di progetto possono essere enti no profit di recente costituzione? Sono necessari alcuni anni di costituzione?

Sì, non è richiesto un livello di anzianità per i soggetti partner.

Un comune con meno di 50.000 abitanti può presentare più di una proposta aderendo a diversi raggruppamenti di comuni la cui somma di abitanti è meno di 50.000?

Il Comune con meno di 50.000 abitanti può presentare una sola proposta in qualità di capofila. Più di una proposta in qualità di partner. Non potrà essere il soggetto richiedente di più di una proposta.

Un partner può aderire a più di un progetto?

Sì, è possibile essere partner di più di un progetto.

SPESE AMMISSIBILI

Nell'ambito del bando è previsto un contributo finanziario rivolto direttamente agli enti locali beneficiari?

Saranno ammesse al contributo esclusivamente le spese riconducibili all'affidamento da parte del soggetto proponente di uno o più incarichi esterni su specifiche tematiche direttamente connesse e riconducibili alle attività di progettazione oggetto della proposta. Il bando, quindi, non contempla la copertura di costi per il personale, l'acquisto e/o manutenzione di beni e/o infrastrutture, altri costi correnti sostenuti dagli enti beneficiari (capofila e partner). Le eventuali attività di progettazione svolte dagli enti beneficiari attraverso personale interno sono da intendersi come un contributo in-kind messo a disposizione per la buona riuscita della progettazione, così come l'acquisizione di servizi diversi da quelli ammissibili per il bando.

Il rafforzamento delle competenze del personale interno deve essere esclusivamente a cura di enti certificati ed accreditati per la formazione oppure può avvenire anche a cura di singoli professionisti esterni o altre realtà che pur non essendo enti di formazione hanno maturato una comprovata esperienza nell'ambito in cui si intende supportare il personale interno del Comune?

No, il rafforzamento di competenze non deve essere realizzato esclusivamente da enti certificati o accreditati per la formazione professionale ma anche da parte di singoli professionisti esterni o altre realtà purché con comprovata esperienza pregressa.

Sono ammissibili anche le spese dei partner sostenute per incarichi esterni coerenti con il progetto presentato?

Sì, il partner – purché rientri tra i soggetti ammissibili al contributo da parte della Compagnia di San Paolo - ha la possibilità di gestire direttamente quote del contributo deliberato. Saranno riconosciute ammissibili, pertanto, le spese per incarichi esterni attivati anche dal soggetto partner. Per i requisiti di ammissibilità si rinvia al [Regolamento per le Attività Istituzionali](#) e alle relative [Linee Applicative](#).

Potete chiarire se in fase di rendicontazione le fatture devono essere tutte intestate al capofila oppure anche intestate ai partner?

Le fatture potranno essere intestate anche ai partner, qualora il partner sia un soggetto ammissibile al contributo da parte della Compagnia di San Paolo come precisato nel [Regolamento per le Attività Istituzionali](#) e nelle relative [Linee Applicative](#).

PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI INTERVENTI

Il testo del bando riporta che almeno il 10% del contributo erogato da Compagnia deve essere impiegato per contrattualizzare professionisti specializzati in progettazione partecipata degli interventi. Il bando prevede un supporto per la ricerca di questi fornitori?

Sì, la Compagnia di San Paolo sarà a disposizione per rispondere a tutte le richieste di chiarimento che perverranno in forma scritta entro il 21 gennaio 2022, compresi i quesiti connessi all'individuazione di specifiche competenze funzionali allo sviluppo delle progettazioni.

Inoltre i soggetti che saranno selezionati e riceveranno il contributo potranno usufruire di una consulenza dedicata sul tema della progettazione partecipata, i cui costi saranno a carico della Compagnia di San Paolo.

Nel caso specifico, la Compagnia di San Paolo ha individuato l'Associazione LABSUS-Laboratorio per la Sussidiarietà come soggetto che opererà in qualità di hub. LABSUS andrà ad interfacciarsi con ciascun Comune assegnatario del contributo del bando per effettuare una prevalutazione del progetto, definire i fabbisogni legati alle comunità locali e eventualmente individuare un consulente esperto adeguato rispetto all'area geografica di riferimento. Il consulente/fornitore scelto e contrattualizzato da ciascun Comune si relazionerà direttamente con l'ente stesso, attivando un percorso di advisory e accompagnamento che porterà all'elaborazione di un dossier che avrà una duplice valenza, ovvero supporto alle decisioni per la PA territoriale, consulenza rispetto a strumenti innovativi di partecipazione e input per l'attività di supporto tecnico-organizzativo.

Ci sono linee guida a cui occorre attenersi per quanto riguarda la progettazione partecipata?

No. Utili informazioni e documentazione sulle prassi di progettazione partecipata sono disponibili sul sito di LABSUS (www.labsus.org).

Le proposte presentate nel Bando NGWE devono prevedere una componente dedicata alle attività di partecipazione delle comunità locali. Almeno il 10% del contributo ricevuto da ciascun ente locale beneficiario deve essere impiegato per avvalersi del supporto di consulenti esperti in gestione condivisa delle risorse locali, promuovendo un ruolo attivo dei soggetti presenti nelle città e nei territori.

Ulteriori informazioni sono trattate anche da LABSUS nel Webinar sulla progettazione partecipata del 2 dicembre 2021 (a cui è possibile iscriversi al seguente indirizzo: <https://next-generation-we.it/registratori> e la cui registrazione è inserita nella pagina dedicata al bando dal seguente link [Next Generation We - Fondazione Compagnia di San Paolo](#)). Il webinar è dedicato a illustrare l'articolazione delle possibili forme di partecipazione dei cittadini che i Comuni possono attuare nello sviluppo delle attività progettuali proposte nel Bando"

Non è chiaro se i consulenti, i cui costi rientrano nel computo della parte dei costi minimi del 10% dedicata alla progettazione partecipata da inserire nel budget, vanno segnalati in fase di presentazione del progetto e se esiste un roster di organizzazioni, come per nel Bando Next Generation You della Compagnia di San Paolo, da cui le amministrazioni devono scegliere.

In fase di presentazione delle idee progettuali non è necessario già fornire il nominativo di un fornitore responsabile della progettazione partecipata degli interventi. Nel caso di difficoltà a individuare un soggetto responsabile, Labsus sarà disponibile a supportare il Comune segnalando uno o più soggetto/i idoneo/i una volta che la proposta sarà stata selezionata per ricevere il contributo.

LIVELLO DI APPROFONDIMENTO TECNICO DELLE PROGETTAZIONI

Con riferimento al livello di approfondimento tecnico della progettazione per cui si richiede il contributo, attività di progettazione esecutiva sono ammissibili al finanziamento all'interno di questo bando?

No, il bando si rivolge prioritariamente alle progettazioni preliminari e definitive.

Il possesso di un livello di progettazione agevola l'accoglimento o è un requisito necessario?

L'accoglimento delle proposte è subordinato alla qualità progettuale oltre che alla presenza di tutti gli elementi qualificanti previsti dal Bando. Nella scheda progettuale viene richiesto il livello di progettazione, ma non costituisce un elemento premiante presentare una attività di progettazione preliminare o definitiva.

I livelli di progettazione preliminare e definitiva si riferiscono a opere pubbliche. Se il progetto è di tipo socio-economico?

Non è richiesto individuare un livello di progettazione se non previsto.

E' possibile candidare un'opera con progettazione esecutiva?

No, il bando è riservato alle progettazioni preliminari e definitive.

Dalla lettura del bando pubblicato sul sito di Fondazione Compagnia di San Paolo non ci risulta chiaro se sia ammissibile una procedura di appalto di servizi o l'adesione al contratto quadro CONSIP.

Il bando non esclude nessuna delle due. Rispetto all'appalto di servizi invitiamo a porre adeguata attenzione ad azioni che siano eleggibili nella cornice del PNRR.

Con questo bando la Compagnia finanzia esclusivamente la fase di consulenza progettuale dettagliata nelle voci a pagina 6 dell'Allegato 1, mentre attraverso i contributi dei bandi PNRR di prossima uscita verrà presentata la richiesta per quella esecutiva/realizzativa, è corretto?

La Compagnia di San Paolo sosterrà in costi per la progettazione di interventi relativi al livello preliminare o definitivo (nel caso di opere pubbliche) o altre tipologie di appalti se l'intervento oggetto di progettazione non è riconducibile alle Opere Pubbliche. Il Bando Next Generation We esclude la possibilità di candidare progettazioni esecutive di interventi.

La Compagnia di San Paolo, con il bando Next Generation We, vuole accelerare la risposta da parte degli EELL del Nord Ovest ai bandi che usciranno nell'ambito del PNRR. Non si esclude la possibilità, quindi, che nel caso in



cui i bandi del PNRR richiedano una progettazione preliminare o definitiva, per la quale Compagnia di San Paolo ha già deliberato un contributo, l'EELL possa comunque candidarsi. Qualora le spese a valere sulle risorse del Bando Next Generation WE siano successivamente coperte attraverso le risorse del PNRR, determinando quindi una nuova entrata a copertura di costi già sostenuti con risorse assegnate dalla Compagnia di San Paolo (c.d. "double-funding"), la Fondazione non richiederà ai beneficiari dei contributi di restituire tali risorse (cioè la copertura dei costi in questione) bensì di ridestinare - in sede di elaborazione del Documento Unico di Programmazione o attraverso altri strumenti di programmazione economico-finanziaria propri di ciascun soggetto proponente - un ammontare di pari importo a ulteriori attività di progettazione relative ad interventi da sviluppare in settori collegati alle 6 Missioni del PNRR.

È altresì fattibile che con il Bando Next Generation We si sostengano progetti preliminari o definitivi, e che invece si risponda a un bando in uscita sul PNRR attraverso il quale richiedere la copertura dei costi per la progettazione esecutiva.

CONTENUTI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E TEMPISTICHE

Per partecipare al bando è obbligatorio essere già in possesso di un progetto anche qualora non si intenda partecipare per la realizzazione di opere pubbliche ma per la costruzione/potenziamento di servizi?"

No, non è necessario essere già in possesso di un progetto né nel caso di operare pubbliche, né nel caso di azioni legate alla costruzione o potenziamento di servizi. Si richiede di sviluppare un'idea progettuale che tenga conto degli obiettivi strategici e dalle priorità individuate dal PNRR.

I progetti candidabili devono dimostrare di avere una sostenibilità economica e finanziaria, che cosa si intende di preciso? Si intende sostenibilità nel tempo una volta concluso il progetto?

Per sostenibilità economica-finanziaria si intende la sostenibilità nel tempo.

Guardando la modulistica (allegato 1) non mi sembra vengano richieste le tempistiche: non è un criterio di valutazione?

Sì, le tempistiche rientrano tra gli elementi richiesti e qualificanti il progetto. Saranno oggetto di valutazione essendo un requisito fondamentale anche in chiave PNRR.

I comuni possono essere destinatari della missione 6?

No, almeno non in qualità di soggetti attuatori. La missione 6i verrà attuata principalmente dalle Aziende sanitarie locali e dalle Regioni.

Il comune può presentare la proposta di progettazione per intervento su immobili assegnati come edilizia economico popolare, siti nel proprio territorio, ma di proprietà della città di Torino e in gestione ad ATC?

Al fine della presentazione della proposta, è necessario che i soggetti titolari degli immobili (Proprietario Città di Torino e Gestore ATC) siano partner dell'iniziativa al fine di evidenziare il loro interesse ad un intervento sugli immobili oggetto della proposta stessa.



Titolarità di un bene: è consentito un intervento di riqualificazione e valorizzazione di un sito architettonico significativo per la città ma di proprietà, ad esempio, demaniale e comunque non comunale? Se sì, è necessario stipulare un accordo specifico?

Al fine della presentazione della proposta, è necessario che i soggetti titolari degli immobili siano partner dell'iniziativa e che venga evidenziato in uno specifico accordo il loro interesse ad un intervento sugli immobili oggetto della proposta stessa.

Possono essere finanziati progetti definitivi di lavori futuri già oggetto di richiesta di finanziamento mediante i bandi già usciti di rigenerazione urbana?

Sì, purché il progetto presentato apporti un contributo incrementale al livello di progettazione già finanziato.

Sono ammissibili a finanziamento attività di supporto per lo sviluppo e l'attuazione di interventi compresi in Pinqua finanziati? (per voci di spesa non finanziate dal bando ministeriale quale ad esempio la partecipazione o altre attività integrative).

Il contributo della Compagnia di San Paolo si riferisce alla progettazione di interventi che includa anche il coinvolgimento delle Comunità nei processi di progettazione. Nel caso di interventi già finanziati attraverso il Pinqua, il contributo della Compagnia di San Paolo non potrà sostenere le sole attività integrative o di supporto.

Come si declineranno a livello territoriale gli obiettivi nazionali (i c.d. target)? Esempio: il numero di posti per asili nido a livello nazionale come verrà ripartito su singola entità territoriale?

Il meccanismo non è ancora chiarissimo. Nel caso delle misure che hanno un impatto sugli EELL, la declinazione degli obiettivi nazionali dovrebbe avvenire in 3 modalità: 1) attraverso la partecipazione a bandi in cui gli EELL presentano il loro progetto; 2) attraverso leggi di finanziamento specifiche che stabiliscono criteri di ripartizione territoriale dei fondi e degli interventi; 3) attraverso accordi inter-istituzionali stato-regioni (ES. bando borghi, sarà finanziato 1 bando per regione). Nel caso degli asili nido, l'intervento verrà gestito dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Interno, e verrà realizzato mediante il coinvolgimento diretto dei Comuni che accederanno alle procedure selettive e condurranno la fase della realizzazione e gestione delle opere.

INDIVIDUAZIONE DEI FORNITORI ESTERNI PER LO SVILUPPO DELLE PROGETTAZIONI

Quando nella scheda progettuale si è chiamati a indicare le professionalità esterne che si intendono commissionare per le attività di progettazione occorre allegare sia un cv/portfolio sia un preventivo?

Non è obbligatorio allegare un CV/portfolio delle professionalità esterne che si intendono attivare. Eventuale documentazione integrativa potrà, comunque, essere allegata attraverso il sistema R.O.L (Richiesta on line) e sarà considerata in fase di valutazione delle proposte se qualificante ai fini di una maggiore comprensione della proposta progettuale.

Nel caso di attività di progettazione tecnica che per importo richiedono l'affidamento tramite gara è consentita una descrizione generica visto che non si conosce ancora il nominativo?

Sì, nel caso di progettazioni tecniche che richiedono l'affidamento tramite gara è consentito fornire una descrizione generica delle competenze che si intendono affidare.

Nella selezione dei consulenti i Comuni devono seguire le procedure di assegnazione attraverso gara/evidenza pubblica. Come si supera questo aspetto nella fase iniziale di presentazione delle proposte?

Nella scheda progettuale vengono richieste le principali competenze e professionalità esterne che si intendono selezionare per la realizzazione dell'attività di progettazione. Se l'assegnazione dell'incarico esterno è già stata effettuato tramite gara o evidenza pubblica, potrà essere fornito anche il nominativo dei soggetti aggiudicatari della gara.

Le società in house sono considerate soggetti terzi?

Sì, le società in house possono essere considerate soggetti terzi se soggetto giuridicamente autonomo rispetto ai soggetti proponenti (capofila e partner).

I PARTNER e i FORNITORI hanno dei vincoli di localizzazione nei territori del Comune capofila/area di impatto dell'iniziativa (es. sede operativa/legale o esperienze di progetti precedenti che hanno insistito su quelle aree) oppure è sufficiente che dimostrino esperienza/competenza rispetto al loro contributo effettivo nel progetto?

No, non è previsto alcun vincolo rispetto alla localizzazione nei territori del Comune capofila o nell'area di impatto dell'iniziativa. È essenziale che vengano individuati in relazione all'esperienza e alla competenza rispetto al contributo che possono apportare al progetto.

Un FORNITORE può anche essere una persona fisica (Libero Professionista/Consulente)?

Sì, può anche essere una persona fisica o un libero professionista. Vi invitiamo, in ogni caso, a tenere presente quanto indicato nel bando:

Gli incarichi attivati con uno o più fornitori dovranno essere tesi a reperire nel mercato competenze e professionalità di qualità legate all'innovazione nonché ai domini interessati dai singoli interventi. I fornitori possono quindi collocarsi in una pluralità di settori di attività. Senza pretese di esaustività, si citano società di consulenza alla pubblica amministrazione, società di advisory strategica e di processo, fornitori di soluzioni tecnologiche, società di consulenza ambientale, società di architettura, nonché società specializzate in ingegneria e progettazione.

Nella selezione del fornitore, si suggerisce agli enti beneficiari di tenere conto di aspetti come: esperienza pregressa comprovata da contratti commerciali in corso, scala dimensionale sufficiente a garantire la continuità nell'erogazione del supporto, accesso a "best practice" settoriali, possesso di certificazioni rilevanti".

ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO TECNICO FORNITO DAL BANDO

In quali fasi progettuali Compagnia offre consulenza al terzo settore e/o alla PA nel disegnare la propria proposta progettuale?

Nella fase di Bando "Aperto" ovvero dalla pubblicazione di Next Generation We fino alla chiusura per la presentazione delle proposte la Compagnia offre supporto:

- attraverso i webinar di approfondimento previsti [Registrati | Webinar - Fondazione Compagnia di San Paolo \(next-generation-we.it\)](#);
- mettendo a disposizione un servizio di Q&A attivo fino al 22 gennaio 2022 sia su questioni strettamente collegate al bando, sia rispetto a specifiche richieste connesse al PNRR o alcune dimensioni trasversali vincolanti al fine della presentazione della proposta;

- collaborando con le ANCI nell'individuazione di uno specifico supporto tecnico o potenziali fornitori (se richiesto dagli EELL) per lo sviluppo dell'idea progettuale individuando le possibili competenze più adatte rispetto agli interventi che si intendono realizzare.

In questa fase la Compagnia di San Paolo non entrerà nel merito dei contenuti delle proposte dal momento che si tratta di un bando competitivo che sarà oggetto di valutazione comparata, ma può – nel caso in cui sia richiesto - facilitare la messa in contatto con possibili soggetti che potrebbero supportare gli EELL per lo sviluppo di progettualità.

Nella fase di Bando “Chiuso” a proposte approvate, la Compagnia offrirà un percorso di accompagnamento consistente in:

- approfondimento tecnico con alcuni esperti sui contenuti specifici degli interventi di progettazione approvati;
- supporto rispetto alla progettazione partecipata degli interventi;
- supporto nell'individuazione di strumenti finanziari innovativi, in chiave pubblico-privata, per la sostenibilità degli interventi;
- supporto giuridico amministrazione su tematiche connesse all'accesso ai bandi del PNRR.

Rimane in capo agli Enti pubblici territoriali la selezione dei fornitori (soggetti esterni) con i quali concretamente saranno realizzate le attività e sviluppata la progettazione (inclusa la progettazione partecipata degli interventi).

Le attività di supporto degli esperti sono in forma gratuita per gli Enti territoriali?

Sì, le attività di accompagnamento e supporto tecnico previste dal bando sono a carico della Compagnia di San Paolo.

Esiste un albo degli esperti e consulenti per le attività di supporto nella fase di implementazione del progetto? Esiste una procedura per candidarsi per essere selezionati in qualità di esperto?

Non esiste un albo degli esperti e dei consulenti per le attività di supporto nella fase di implementazione del progetto. Gli esperti e i consulenti sono individuati dalla Compagnia di San Paolo. E' necessario però distinguere tra:

- gli esperti individuati dalla Compagnia che avranno un ruolo di supporto, accompagnamento e assistenza agli EELL, ma non interverranno nello sviluppo concreto delle progettazioni;
- i fornitori esterni che dovranno essere selezionati per lo sviluppo delle progettualità, la cui responsabilità è in capo agli EELL. Invitiamo, pertanto, eventuali fornitori di servizi interessati al bando Next Generation We di attivare direttamente contatti con i soggetti ammissibili al finanziamento per stimolare forme di collaborazione che potrebbero tradursi in opportunità di business in caso di approvazione del progetto.

Esiste la lista dei consulenti e tecnici esterni selezionati dalla CSP per l'“attivazione di competenze”? Se sì, è pubblicata online?

Non è stata predeterminata una lista di consulenti e tecnici esterni ai fini della presentazione delle proposte. La Compagnia di San Paolo è a disposizione per indicare specifiche competenze che dovessero essere richieste.

Il Comune può scegliere il proprio consulente o deve fare riferimento ai professionisti indicati dalla Fondazione?

Sì, il Comune può scegliere il proprio consulente. La Compagnia potrà supportare i soggetti che esprimerebbero il bisogno di individuare specifiche professionalità.

CONTRIBUTO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

L'importo massimo di 80.000 € è da considerarsi un co-finanziamento ovvero necessita di un contributo da parte del richiedente?

No, non è necessario un contributo da parte del richiedente in quanto il bando non prevede il co-finanziamento.

Nel caso di un comune capofila di un'aggregazione storica di enti che presentano una proposta di intervento infrastrutturale di rigenerazione urbana, tecnologica e ambientale delle proprie aree industriali come si configura il contributo? viene eventualmente sostenuta un'unica proposta integrata (80.000 euro) ovvero la somma dei singoli interventi?

Il soggetto capofila presenterà una proposta di intervento infrastrutturale espressione dei bisogni dell'intero partenariato. Il contributo richiesto alla Compagnia dovrà essere di massimo 80.000 euro per una proposta integrata. Nel caso di più interventi afferenti anche a Missioni diverse del PNRR è possibile presentare più di una proposta. In questo caso si invita a consultare la sezione "Soggetti Ammissibili del Bando", che definisce il numero minimo di proposte presentabili in funzione della dimensione della popolazione del soggetto richiedente (capofila).

Quanto è il limite massimo del contributo per l'affidamento di incarichi esterni?

Il limite massimo è 80.000 euro. Di questi, almeno il 10% dovrà essere affidato a soggetti che si occupano di progettazione partecipata degli interventi.

Potete chiarire se il contributo è destinato solo al capofila oppure se anche i partner possono ricevere parte del contributo totale per iniziativa pari a 80.000 €?

Il contributo sarà deliberato al favore del soggetto capofila per un importo massimo di 80.000 €. I partner - se ammissibili al contributo della Compagnia di San Paolo - potranno gestire parte del contributo deliberato in favore del soggetto capofila. Il soggetto capofila sarà responsabile della rendicontazione delle spese dei soggetti partner.

Nel caso di una proposta progettuale presentata da quattro comuni uniti in partenariato, l'importo erogato è pari a complessivi 80.000 euro giusto? non 80.000-euro moltiplicato per 4 comuni e quindi pari a 320.000 euro?

Il contributo massimo per ciascuna proposta progettuale presentata in partenariato è di massimo 80.000 euro.

La partecipazione al Bando NGwe implica una qualche forma di esplicitazione nei documenti programmatici di prossima approvazione (in scadenza), ovvero DUP, Bilancio di previsione...ad esempio in merito alla destinazione di fondi di cofinanziamento?

Generalmente è richiesto di evidenziare il contributo deliberato dalla Compagnia di San Paolo nel bilancio consuntivo annuale o in altro rendiconto amministrativo redatto dal soggetto beneficiario, con la dizione "Contributo della Compagnia di San Paolo" o analoghe. Si rinvia al soggetto proponente la verifica rispetto agli

eventuali obblighi di esplicitazione degli impegni di spesa già in fase di presentazione del progetto tenuto conto della normativa vigente.

AGGIORNAMENTO FAQ 12 GENNAIO 2022

COMUNICAZIONE IMPORTANTE SU BANDI PUBBLICATI RECENTEMENTE sul sito ITALIADOMANI (Bandi e avvisi - Italia Domani)

La Compagnia di San Paolo informa che, per quanto riguarda la misura relativa all'avviso pubblico prot. 48048 del 2 dicembre 2021 per la presentazione di candidature per la realizzazione di nuovi edifici scolastici pubblicato dal Ministero dell'Istruzione (<https://pnrr.istruzione.it/>), in considerazione della scadenza pressoché coincidente del bando ministeriale e del bando della nostra Fondazione e della previsione del successivo Concorso di Progettazione indetto dal ministero a seguito della procedura selettiva per l'attuazione delle misure della Missione 2 del PNRR, **NON sarà possibile candidare delle proposte di intervento nell'ambito del bando Next Generation We**. In ogni caso, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Città metropolitane e le Province che si candideranno all'Avviso prot. 48048 potranno beneficiare di una iniziativa specifica per il suddetto avviso che la Fondazione Compagnia di San Paolo pubblicherà sul proprio sito nella seconda metà del mese di Gennaio 2022. Per quanto riguarda gli avvisi del 2 dicembre 2021 prot. 48038 – Mense, prot. 48040 – Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola, prot. 48047 Asili nido e scuole per l'infanzia (<https://pnrr.istruzione.it/>) sarà possibile candidare **esclusivamente proposte relative alla progettazione definitiva degli interventi** in quanto i tempi per la loro realizzazione - in caso di approvazione nell'ambito del Bando Next Generation We - risultano maggiormente compatibili con il cronogramma attuativo previsto dagli avvisi del Ministero.

Anche in questo caso la Compagnia sta prevedendo delle specifiche attività complementari al Bando ministeriale che verranno definite e rese operative nella seconda metà del mese di Gennaio 2022.

Si invitano tutti i soggetti interessati a monitorare il sito della Fondazione nella sezione Contributi (<https://www.compagniadisanpaolo.it/it/cosa-facciamo/contributi/>).

Per quanto riguarda i bandi di recente uscita con scadenza Marzo 2022 quali, a titolo di esempio, il Bando Borghi (<https://cultura.gov.it/borghi>), non si ravvisano al momento delle incompatibilità rispetto alla partecipazione al Bando Next Generation We. Si precisa che, in caso di approvazione del contributo da parte della Compagnia di San Paolo, non saranno eleggibili spese di progettazione o altri costi antecedenti la data di presentazione della ROL.

NUMERO DI PROPOSTE PER CANDIDATURA

È possibile candidare più progetti in un'unica candidatura?

No, ogni progetto deve corrispondere ad una progettualità e fare riferimento ad una specifica Missione, componente e investimento del PNRR.

Il progetto può riguardare una specifica missione- componente - investimento, ma riferirsi a più sotto-misure all'interno della stessa linea di investimento? In particolare, Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore": il progetto può comprendere anche più Sottocomponenti (ad es. famiglia e disabili) o deve concentrarsi su un'unica sottocomponente specifica?

È importantissimo far corrispondere una proposta progettuale ad una missione, componente, investimento, perché i bandi ministeriali sono pubblicati rispettando questa tassonomia prevista nel PNRR. Nel caso siano previsti dei sub-investimenti, anche in questa evenienza è altrettanto importante far riferimento ad essi, perché ciascuno bando avrà delle regole specifiche e delle attività prioritarie non necessariamente riconducibili a tutti i sub-investimenti.

APPUNTAMENTI TELEFONICI PER APPROFONDIMENTI

E' possibile richiedere la possibilità di avere appuntamento (anche da remoto), al fine di condividere con il progetto e gli eventuali dubbi rispetto alla partecipazione al bando?

Nell'ambito del bando Next Generation We non abbiamo previsto la possibilità di attivare uno "sportello" per una pre-valutazione delle proposte. E' possibile ricevere a mezzo mail (nextgenerationwe@compagniadisanpaolo.it) indicazioni generali rispetto all'idea progettuale e l'ambito del PNRR a cui si intende candidare la proposta al fine di inoltrarle ai nostri esperti per capire se pertinenti rispetto al Piano. La finanziabilità nell'ambito del Bando Next Generation We è infatti strettamente correlata alla finanziabilità in ambito PNRR.

CONTRIBUTO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

- Non è chiaro se il finanziamento previsto di max 80.000 euro riguarda il progetto oggetto della proposta o meno.
- In caso affermativo, il progetto può avere costi maggiori e prevedere quindi quote di cofinanziamento? Es: una pista ciclabile o altra opera già a bilancio del Comune con un costo previsto di 200.000 euro potrebbe essere proponibile (al netto chiaramente degli altri requisiti previsti)?
- Il 10% previsto per la consulenza/progettazione deve già essere legato a un partner/consulente incaricato?

Il finanziamento di 80.000 euro riguarda i costi di progettazione relativi all'intervento oggetto della proposta.

L'intervento oggetto della proposta può avere costi maggiori. Il Bando auspica che i fondi per la realizzazione delle opere o dei servizi possano provenire attraverso il PNRR, ecco perché invitiamo a proporre interventi che siano finanziabili dal PNRR. Al fine della presentazione della proposta il co-finanziamento non è richiesto.

Il 10% previsto per la consulenza/progettazione non deve già essere legato a un partner/consulente. Nel documento di progetto vi chiediamo di precisare le modalità in cui intenderete coinvolgere la comunità per lo sviluppo degli interventi

CONTENUTI TECNICI DELLE PROPOSTE

Green Community

C'è una dimensione demografica minima e/o significativa per candidare in NextGenWe un progetto di Green Community (tenendo conto delle aspettative del Ministero e della UE)?

No, non c'è una dimensione demografica minima. È però auspicabile che il progetto sia presentato da un'unione di comuni o da un'aggregazione anche informale di piccoli comuni che presentano un progetto complessivo di sviluppo di un'area, avente vari livelli e diversi settori di intervento infrastrutturale, turistico, ambientale, ecc...).

Fino a che punto la strategia delle aree interne influisce nella costruzione di un progetto di Green Community?

Le due strategie sono interconnesse ma autonome e finanziano linee di intervento diverse. Il progetto di green community è volto alla costruzione di un progetto complessivo di sviluppo di Area vasta destinato ai comuni di montagna. La strategia delle aree interne va nella direzione di potenziare i servizi sociali dei comuni disagiati e isolati, non solo e non necessariamente montani, e comporta misure a favore degli anziani e dei giovani, nonché il rafforzamento della rete sanitaria locale, fornendo sostegno alle farmacie rurali.

Il PNRR inviato alla EU cita: "The Project extends throughout the national territory, with a reserve of 80% for the territories located in municipalities classified as "mountain municipalities", and provides for collaboration with the central administrations identified by the law as subjects that contribute to the definition of the Green Community Strategy." Tale indicazione sembra riferirsi all'intero territorio nazionale ed indica che i destinatari della specifica azione avrebbero dovuto essere per l'80% comuni di montagna. In seguito, il 13 luglio 2021, il PNRR è stato definitivamente approvato dalla EU. Il contenuto approvato non contiene indicazioni di % ma solo la frase: "L'investimento mira a sostenere i territori rurali e di montagna" e l'indicazione dei limiti nel contenuto degli interventi.

- La ripartizione 80%-20% resta valida? è da applicarsi anche alla presentazione di un singolo progetto di Green Community? è comunque un vincolo tassativo da rispettare per la presentazione di un progetto di Green Community sul bando NextGenWe della Compagnia di San Paolo?

Sì, sarà un vincolo tassativo dei bandi PNRR da rispettare anche nel Bando Next generation We

- A che cosa si riferisce l'80% dei comuni montani (numero comuni o dimensione territoriale)?

Il criterio si riferisce all'assegnazione dei fondi. L'80% dei fondi disponibili sulla misura sarà riservato ai comuni montani.

- Per definire un comune "montano", quale classificazione (ufficiale o non) si deve usare? (quella ISTAT con criterio altimetrico? ...). Per definire un comune come "rurale" quale classificazione (ufficiale o non) si deve usare?

In entrambi i casi, la definizione – ufficiale o meno – che sarà utilizzata non è ancora nota. Occorre aspettare l'uscita del bando.

Un intervento candidato a bandi PNRR può ricevere fondi solo dal PNRR o può ricevere fondi anche da altri bandi ministeriali, regionali, ecc.?

Il doppio finanziamento con fondi nazionali e/o altri fondi europei non è ammesso. Nel caso in cui un progetto sia stato avviato con fondi nazionali/europei e si voglia completarlo o ampliarlo con i fondi PNRR; bisogna presentare una nuova progettualità a cui dovrà essere abbinato un nuovo CUP.

- Se si è in presenza di un progetto molto articolato ci può essere un lotto già finanziato o che riceve finanziamenti da un bando diverso da quelli del PNRR e altri lotti che si candidano a bandi PNRR?

Sì, perché ad ogni lotto di gara verrà assegnato un CUP e un CIG proprio. La regola generale è che un CUP non può essere destinatario di più finanziamenti.

- I Comuni sotto 15.000ab, se si aggregano per arrivare a 15.000ab, potranno partecipare ai bandi legati alla linea "M5C2I2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"? Questa linea della Missione 5 per la rigenerazione urbana verrà quindi estesa anche ai piccoli Comuni che si aggregano?

L'intervento ammonta in totale a 3,3 miliardi/EUR: 2,8 miliardi (Progetti in essere disposti dal [DPCM 21/01/2021](#)); 500 milioni (Fondo sviluppo e coesione), integrati dal [D.L. 152/2021](#), art. 20, comma 1, lett. e). I comuni hanno potuto presentare progetti per ottenere i finanziamenti dal totale complessivo di 2,8 miliardi di euro entro il 4 giugno. Non è ancora uscito il decreto di riparto delle risorse. Probabilmente dovrà essere ripristinate le modalità per la presentazione delle proposte (riapertura a sportello) per integrare anche i 500 milioni mancanti prima della pubblicazione del decreto di riparto. Dalla lettura del Decreto non sembra possibile, ma bisogna aspettare successivi provvedimenti ministeriali.

In relazione alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3:

- esistono dei minimi e dei massimi di spesa per ciascun progetto da presentare?

Nel piano non si parla espressamente di minimi e di massimi per ogni singolo progetto. Il Piano stabilisce la cifra destinata ad ogni linea di intervento specifica, e per ogni progetto è stato definito il numero massimo di progetti finanziabili (non riportato nel piano Operativo). Inoltre nel paragrafo del Piano dedicato alle modalità di partecipazione, si specifica che laddove già in sede di manifestazione di interesse, emerge la richiesta di finanziamento di un numero di progetti superiore a quello disponibile, e laddove le risorse del PNRR non bastino al finanziamento di tutte le progettualità, **il Ministero del lavoro e delle politiche sociali potrà attivare finanziamenti aggiuntivi attraverso la riprogrammazione di eventuali altri fondi disponibili**, ovvero l'eventuale inserimento nella programmazione dei fondi strutturali europei, nel rispetto della relativa normativa. Se il numero degli ATS richiedenti finanziamento fosse invece inferiore a quello previsto dagli obiettivi del PNRR, **il Ministero procederà con la riapertura del bando. Per le specifiche sui limiti massimi che ogni progetto**



dovrà presentare, bisogna aspettare l'uscita delle manifestazioni di interesse regionali e il successivo bando ministeriale.

- dette spese se sono calcolate complessivamente sul triennio , possono essere spalmate sulle tre annualità in quote differenti?

Le regole sulla rendicontazione devono ancora essere definite. Al momento non è possibile dare una risposta a questa domanda

- all'interno di dette spese è possibile calcolare oneri di gestione come ad es. spese per la rendicontazione e/o la progettazione?

Sì, secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 1 del DL 80/2021. Una circolare della Ragioneria dello Stato è in arrivo su questo tema, che semplificherà le regole burocratiche sul censimento dei costi di personale collegati ai progetti del PNRR. Si consiglia di monitorare la [pagina delle circolari RGS](#) per rimanere sempre aggiornati.

- Un intervento volto alla costruzione di una sopraelevazione di un edificio scolastico esistente per renderlo più grande/avere un unico polo scolastico è riconducibile alla missione 2 / piano di sostituzione di edifici scolastici e riqualificazione energetica?

No, poiché l'intervento mira a demolire e ricostruire edifici scolastici nei soli casi in cui non sia conveniente effettuare interventi di efficientamento energetico. L'espansione delle dimensioni di strutture esistenti non può quindi rientrare nella linea di investimento.

- L'adeguamento antisismico di una scuola è riconducibile alla missione 4 / piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica?

Sì, l'investimento contempla anche la possibilità di presentare progetti per l'adeguamento sismico. Per il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole, sono arrivati 710 milioni di euro (il 40% delle risorse andrà al Mezzogiorno): le Regioni individuano gli Enti da ammettere a finanziamento sulla base delle programmazioni regionali per garantire la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente.

- Nelle slide relative al webinar missione 2, quando si parla di mobilità sostenibile viene detto che le piste ciclabili turistiche sono già individuate, cosa significa? Non si possono presentare progettualità relative alle piste ciclabili turistiche oppure lo si può fare solo se si è all'interno di determinati elenchi o se si è in possesso di requisiti specifici? Se ci vogliono requisiti specifici dove è possibile capire se si possiedono?

Per quanto concerne le ciclovie turistiche, è stato approvato lo schema di decreto predisposto dal Ministro Giovannini in Conferenza Stato-Regioni del 2 dicembre. Il decreto, emanato di concerto con il Ministro della Cultura e con il Ministro del Turismo, assegna alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento 400 milioni per gli anni dal 2021 al 2026, di cui 150 milioni di fondi statali a legislazione vigente e 250 milioni di finanziamenti europei. I fondi, che per il 50% vengono assegnati ai territori del Sud, sono destinati alla realizzazione, entro giugno 2026, di 1.235 chilometri aggiuntivi di ciclovie turistiche. In particolare, 51 milioni vengono assegnati alla



ciclovía Vento (Venezia-Torino), 22,5 milioni alla ciclovía Sole (Verona-Firenze), 14 milioni alla ciclovía Grab (Grande Raccordo Anulare delle biciclette di Roma), 39,5 milioni alla ciclovía dell'Acquedotto pugliese (da Caposele in provincia di Avellino a Santa Maria di Leuca in provincia di Lecce attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia), 74 milioni a quella Adriatica, 44,5 milioni alla Tirrenica, 30 milioni alla ciclovía del Garda, 33 milioni alla ciclovía della Sardegna, 61,5 milioni alla ciclovía Magna Grecia (Basilicata-Calabria-Sicilia) e 30 milioni alla ciclovía Trieste-Lignano-Sabbiadoro-Venezia. Le modalità per la presentazione di eventuali progettualità saranno chiarite nel decreto (alla firma del ministro e non ancora pubblicato), ma non ci sarà modo di deviare dagli itinerari turistici selezionati.

Per quanto concerne le piste ciclabili, è stato ugualmente approvato lo schema di decreto predisposto dal Ministro Giovannini in Conferenza Stato-Regioni del 2 dicembre. Lo schema di decreto specifica le modalità di utilizzo di 150 milioni di euro previsti dal Pnrr per il rafforzamento della mobilità ciclistica. La cifra si aggiunge ai 50 milioni stanziati per progetti già in corso. Le risorse, il 50% delle quali è destinato al Mezzogiorno, andranno alle 45 città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti e sedi di università con oltre 5.000 studenti iscritti. Le risorse dovranno essere impiegate per la realizzazione di almeno 565 chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane che collegano le stazioni ferroviarie agli atenei. I Comuni dovranno realizzare almeno 200 chilometri aggiuntivi di piste ciclabili entro il 31 dicembre 2023 e ulteriori 365 chilometri entro il 30 giugno 2026, pena la decadenza del finanziamento. Per accedere al finanziamento, i Comuni devono inviare la propria manifestazione di interesse alla Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità sostenibili del Mims entro 20 giorni dalla registrazione del decreto.

- Ci sono dei parametri per capire se un Comune ha i requisiti per essere considerato borgo e quindi se può partecipare al bando PNRR per l'attrattività dei borghi (M1 in cui 229 borghi potranno accedere a finanziamenti fino a circa 1 milione di €?).

Dagli ultimi aggiornamenti che arrivano dal MIC, sembra che i criteri di selezione dei progetti non si baseranno sul numero degli abitanti dei borghi. Potrà essere eleggibile a finanziamento anche un centro da 30.000 abitanti, purché al suo interno insista un borgo in stato di abbandono o semiabbandono da riqualificare. Questa linea di investimento è una delle meno chiare, poiché le informazioni sulle anticipazioni dei criteri di selezione dei progetti sono cambiate varie volte.

Efficientamento energetico

L'Amministrazione Comunale ha avviato interventi legati alla pubblica illuminazione ed è interessata a completare l'efficientamento energetico per tutti gli impianti presenti sul proprio territorio di proprietà comunale. Si tratta di interventi ammissibili nell'ambito del PNRR?

La misura del PNRR che potrebbe finanziare questo tipo di interventi è la *M2C4 Investimento 2.2 -Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni*.

La maggior parte delle risorse sono già state assegnate. Si attende solo un **ultimo decreto da 0,52 milioni e forse potreste rientrare in questo**. Sotto i dettagli di quanto già assegnato:

- il [Decreto 14 gennaio 2020](#) ha assegnato ai comuni **0,497 miliardi/EUR** per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di **efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile**;

- il [Decreto 30 gennaio 2020](#) ha assegnato ai comuni **1,988 miliardi/EUR** per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di **efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile**
- il [Decreto 11 novembre 2020](#) ha assegnato ai comuni **0,497 miliardi/EUR** per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di **efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile**.
- il [Decreto 23 febbraio 2021](#), **rettificato dal [Decreto 25 agosto 2021](#)** ha assegnato ai comuni **1,849 miliardi/EUR** per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio (interventi di tipologia C).
- il [Comunicato 6 settembre 2021](#) ha individuato gli enti beneficiari di ulteriori **di 1.749.117.026,39 euro**, e ha indicato che gli stessi enti erano tenuti a confermare l'interesse al contributo entro 15 giorni dalla pubblicazione della circolare.
- Il [Decreto 8 novembre 2021](#) ha assegnato ai comuni **1,696 miliardi/EUR** per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale

Rigenerazione urbana

A seguito del DPCM del 21 gennaio 2021 ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA, il Comune ha partecipato al bando per l'erogazione del contributo con alcune iniziative progettuali che verranno riprese, come obiettivi ed azioni, nella domanda di agevolazione in oggetto (NGWE). Per partecipare al Bando del Ministero il Comune ha elaborato due studi di fattibilità tecnico-economici e ha richiesto un contributo specifico (tra le altre voci di costo) per la redazione della progettazione ESECUTIVA.

Si chiede conferma quindi - indipendentemente dall'esito dell'aggiudicazione del Bando Ministeriale in corso - se all'interno del Bando della Fondazione possa quindi essere richiesto il contributo (anche) per la progettazione tecnica DEFINITIVA necessaria per la futura realizzazione delle opere, sostanzialmente medesime a quelle dell'altro Bando.

Confermiamo che è possibile presentare la progettazione tecnica DEFINITIVA nell'ambito del bando NEXT GENERATION WE.

Un comune dell'entroterra è proprietario del Parco del Castello presente sul proprio territorio e nei prossimi mesi diventerà proprietario della parte centrale del Castello, con l'intenzione di destinarlo a luogo della Cultura. Entrambi i beni hanno vincolo monumentale. Il Parco e la piccola cappella presente al suo interno sono già stati oggetto di progettazione definitiva e presentati sul bando per la riqualificazione del patrimonio Unesco del 2020: sono risultati idonei ma l'intervento non è stato finanziato per esaurimento fondi.

Oggi il Comune vorrebbe procedere alla riqualificazione anche del Castello e della parte di parco ad essa pertinenziale, non ancora oggetto di progettazione definitiva.

Studiando il PNRR sembra che la misura su cui candidare il progetto nel suo complesso sia la M1, Componente C3.2 RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE, Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici.

Questa linea di investimento finanzia anche la riqualificazione della parte di Castello che diventerà ad uso pubblico?

No, purtroppo questa linea è esplicitamente pensata per i parchi e i giardini storici, prevedendo anche la formazione di personale per il riconoscimento del titolo di "giardiniere storico". Si potrebbe pensare di finanziare il restauro del castello all'interno dell'investimento 1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più accesso e partecipazione alla cultura. Il soggetto attuatore della misura di cui monitorare il sito per verificare l'uscita del bando dove trovare conferma di questa intuizione è la [Direzione Generale Musei](#) del MiC.

Sempre in relazione a questa linea di finanziamento leggo che si tratta di risorse a titolo di prestito. Cosa implica questo?

Niente per gli enti; a livello nazionale ci stiamo indebitando con l'UE e dovremo restituire (collettivamente come stato, non i beneficiari) questi fondi entro il 2053.

Un piccolo Comune (3000 abitanti) può candidare al bando Next Generation WE, il progetto che presenta con la città metropolitana sui Piani Integrati?

Trattandosi di borgo, nella accezione di comune con meno di 5000 abitanti, e trattandosi nello specifico di interventi di rigenerazione di spazi e di un edificio pubblico a partire da funzioni legate alla Cultura, si può eventualmente candidare il progetto sulla linea Attrattività dei borghi (M1C3-I2.1-12,16)?

Se il progetto è di rigenerazione urbana, allora meglio procedere con la strada dei Piani Urbani Integrati, se è invece un progetto rigenerazione culturale e sociale allora è più adatto l'investimento attrattività dei borghi. Bisogna sempre tenere presente che le regole PNRR indicano che non può sussistere doppio finanziamento con fondi UE / del bilancio dello stato quindi nel caso ci fossero elementi nel progetto in questione sia di rigenerazione urbana che di rigenerazione culturale/sociale si potrebbero presentare due progetti con due differenti cup. Il bando borghi è stato pubblicato di recente [a questo link](#). Importante è precisare che il bando non finanzia il mero restauro di un palazzo, bensì progetti integrati di riqualificazione dell'intero borgo.

Per quanto riguarda l'architettura religiosa, ci sono linee specifiche per il recupero del patrimonio degli Edifici di Culto?

La linea di investimento "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)" (M1C3-I 2.4- 15,19) è relativa solo agli edifici di culto danneggiati dai sismi dal 2009 in avanti?



No. Saranno restaurate diverse chiese appartenenti al FEC in tutto il paese che hanno bisogno di un intervento urgente di manutenzione dei tetti, della facciata e/o degli ornamenti decorativi. Si procederà da un lato a ripristinare i danni esistenti e a mettere in sicurezza il patrimonio culturale (contenuti e contenitori) e dall'altro a mettere in atto un piano per agire preventivamente agli eventi naturali, anche di bassa intensità, per generare danni rilevanti per il patrimonio culturale. Si ritiene che possa intervenire su un totale di oltre 500 complessi (almeno 430 chiese e oltre 70 strutture snelle - torri e campanili).

In alternativa, trattandosi della più antica cappella rurale del Comune, presente sulla cima di un Monte diventato Parco), è possibile candidare il suo restauro e interventi sui sentieri, sulla linea di finanziamento Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (M1C3-I2.2-13,17)?

Probabilmente sì, ma bisogna aspettare il bando per avere piena certezza. Il soggetto attuatore della misura di cui monitorare il sito per verificare l'uscita del bando dove trovare conferma di questa intuizione è il Servizio V – Contratti e attuazione programmi del [Segretariato generale](#) del MIC.

Il settore del vino sta crescendo enormemente. Serve un progetto che permetta ai proprietari dei vigneti, dei terrazzi e di conseguenza dei pilun, di restaurare (dove possibile) o ripristinare questi pezzi di vera e propria "archeologia a cielo aperto".

Pensate sia possibile sviluppare qualcosa? Ovviamente assieme ai comuni.

La misura che potrebbe fare al vostro caso è la M1C3 - I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio.

Essa finanzia, tra l'altro, la riabilitazione conservativa e il recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici rurali storici, coltivazioni agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. L'obiettivo è recuperare oltre 3.930 beni del paesaggio architettonico e rurale in tutto il paese di proprietà privata e del terzo settore purché la proprietà e/o il possesso dei beni sia anteriore alla data del 31.12.2020.

La misura sarà attuata attraverso un decreto del MiC che assegnerà le risorse agli enti territoriali/locali sulla base di criteri da definire congiuntamente tra MiC e Regioni / Comuni. Gli enti territoriali/locali poi, tramite un bando pubblico (previsto entro il 2024), selezioneranno le domande dei privati e saranno responsabili dell'erogazione delle risorse e del monitoraggio dell'attuazione.

Stiamo valutando di un'iniziativa legata alla creazione e promozione di un itinerario storico -archeologico -turistico interamente su suolo pubblico. Per l'ambito di finanziabilità del PNRR riteniamo che il riferimento sia alla Missione (1- Turismo e Cultura -) ma non riusciamo a comprendere quale sia la Componente (ed il Ministero competente su questi aspetti). Quale ambito di intervento/ misura può essere interessata?

Con riferimento alla presentazione realizzata dalla Fondazione Promo.PA in relazione alla Missione 1 le cui slide sono disponibili on line sul sito della Compagnia di San Paolo

(<https://www.compagniadisanpaolo.it/it/contributi/next-generation-we/>), non ci sembra non ci sembra vi siano misure specifiche dedicate alla costruzione e promozione di itinerari storici turistici.





Anche la misura più importante che è uscita, il bando borghi, in scadenza a marzo prevede progetti “DI SISTEMA” (quindi con componente infrastrutturali, sociali, turistiche) per valorizzare borghi sotto i 5.000 abitanti e non credo il vostro itinerario abbia queste caratteristiche. Anche un'altra misura interessante, quella sull'architettura rurale, riguarda interventi che insistono su aree rurali dove vi è un'esigenza di riqualificare il patrimonio agricolo. Crediamo che un progetto come il vostro possa trovare finanziamenti fuori dal PNRR, magari nei fondi strutturali (FESR) 2021-2027.

ADESIONE AD ALTRI BANDI DELLA FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Un comune che dovesse ottenere un contributo attraverso il bando In Luce della Compagnia di San per un determinato progetto A può presentare domanda, attraverso NG We, per un progetto B con uguali possibilità di successo oppure la Compagnia difficilmente attribuirebbe due contributi ad uno stesso ente nel giro di poco tempo, seppure per progetti diversi? In altre parole, prima di avviare le azioni necessarie alla presentazione della domanda per NG We, sarebbe meglio attendere l'esito di In Luce o le due cose sono del tutto compatibili?

E' possibile rispondere anche al Bando Next Generation We. I processi di valutazione sono assolutamente distinti e indipendenti. E' evidente che è importante che si tratti di un intervento diverso da quello sostenuto dal Bando In Luce, qualora la proposta venga approvata, e che non vi siano sovrapposizioni di azioni già finanziate dalla Compagnia di San Paolo.

COSTI AMMISSIBILI

Un incarico di progettazione per i livelli previsti dal DL 50, quindi per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di un intervento, rientra tra le spese ammissibili?

Ai fini del bando Next Generation We sono ammissibili i costi per la progettazione preliminare e definitiva. Sono esclusi i costi per la progettazione esecutiva.

Nel bando si evince la possibilità di richiedere il contributo per spese riconducibili all'affidamento di incarichi esterni all'Amministrazione Comunale per l'implementazione di azioni, attività e servizi.

E' possibile quindi far rientrare tra dette spese un incarico ad una persona e/o azienda esterna finalizzato alla gestione economica, finanziaria e rendicontativa dei Fondi PNRR?

No. Gli incarichi devono essere riconducibili a:

- spese di progettazione
- progettazione partecipata (vincolo di almeno il 10% del contributo richiesto alla Compagnia)
- eventuali aspetti legali
- formazione per il personale interno.



Potrebbero essere ammesse spese per la formazione del personale interno sugli aspetti di gestione economica e rendicontativa connessi al PNRR, ma non per l'acquisizione di servizi esterni che gestiscono direttamente quegli aspetti.

Rispetto al "Rafforzamento di competenze del personale interno" si intendono solo dei corsi di formazione? Con i soldi della progettazione è possibile potenziare l'Ufficio Tecnico assumendo una persona che si occupi di gestire la progettazione per il PNRR?

Con rafforzamento del personale interno si intendono azioni formative del personale interno esistente. Non sono infatti ammissibili spese per l'assunzione di nuovo personale.

La quantificazione prevista nel Bando in oggetto (max € 80.000 per proposta) è da ritenersi per l'intera durata in cui si svilupperanno le azioni del PNRR ovvero almeno per un triennio.

Sì, fa riferimento all'intero arco temporale in cui si realizzerà il PNRR.

Le spese di incarico professionale eseguiti in data anteriore al 31-gennaio 2022, scadenza per la presentazione del progetto, sono ammissibili o gli incarichi devono essere tutti successivi all'approvazione del progetto da parte della Compagnia di San Paolo?

In caso di approvazione del contributo da parte della Compagnia di San Paolo, saranno riconosciute ammissibili le spese e i costi sostenuti a partire dalla data di presentazione della ROL.

Qualora un Comune risultasse assegnatario di un bando sui fondi del PNRR, come si può scongiurare il rischio di doppio finanziamento previsto dal Regolamento 2021/241 e richiamato dalle linee di indirizzo disposte dal MEF con la circolare n. 21/2021, anche se si fa esclusivo riferimento a Fondi EU e non a Risorse private?

Come previsto nel bando nella sezione disposizioni finanziarie,

Qualora le spese a valere sulle risorse del Bando siano successivamente coperte attraverso le risorse del PNRR, determinando quindi una nuova entrata a copertura di costi già sostenuti con risorse assegnate dalla Compagnia di San Paolo (c.d. "double-funding"), la Fondazione non richiederà ai beneficiari dei contributi di restituire tali risorse (cioè la copertura dei costi in questione) bensì di ridestinare - in sede di elaborazione del Documento Unico di Programmazione o attraverso altri strumenti di programmazione economico-finanziaria propri di ciascun soggetto proponente - un ammontare di pari importo a ulteriori attività di progettazione relative ad interventi da sviluppare in settori collegati alle 6 Missioni del PNRR. Tale clausola è dirimente rispetto all'assegnazione del contributo e, partecipando al Bando, i soggetti proponenti la accettano implicitamente.

Pertanto, il finanziamento riconosciuto nell'ambito del PNRR andrà a coprire le spese effettivamente sostenute, mentre il contributo della Compagnia di San Paolo andrà ad alimentare un fondo rotativo che potrà essere utilizzato dai Comuni per future progettazioni.

PARTENARIATO

Se al bando partecipano più Comuni, uno è capofila e sviluppa il progetto per esempio di un ospedale di Comunità sul suo territorio, gli altri che ruolo hanno? quali attività svolgono?

Gli altri avranno il ruolo di partner. Se l'Ospedale di Comunità interesserà anche i territori degli altri Comuni, ovvero metterà a disposizione maggiori servizi per il territorio, permetterà di rafforzare l'assistenza sanitaria intermedia, nella progettualità dovrete spiegare il ruolo degli altri Comuni rispetto all'infrastruttura che verrà realizzata, se sarà prevista una qualche forma di coordinamento, se avranno un ruolo attivo nella promozione della salute comunitaria, etc. Se - al contrario - non intravedete alcun ruolo attivo e operativo rispetto alla nuova struttura che progettate di realizzare, allora forse non ha senso presentare in partenariato con altri Comuni. Un partner è normalmente un soggetto che co-partecipa fattivamente alla realizzazione del progetto.

L'amministrazione comunale con la quale stiamo collaborando per la progettazione, è capofila e primo firmatario di una convenzione relativa all'area di sviluppo e coesione territoriale che fa riferimento all'area vasta coinvolgente 33 Comuni del Territorio.

La domanda è la seguente: la convenzione permette di candidare il territorio intero e, quindi, di evitare l'upload di 33 lettere di partnership ai 2 progetti che presenteremo?

Sì. Nel form Allegato 1 al bando potete indicare tutti e 33 i soggetti partner e rinviare alla Convenzione e agli altri documenti (che allegherete sulla ROL) a conferma della fattività del partenariato.

La dimensione del Comune capofila determinerà il numero di proposte che potranno essere presentate secondo i requisiti definiti nel bando.

Sei comuni hanno elaborato un accordo attuativo di carattere generale (in allegato) che sarà firmato a Gennaio, proprio per poter partecipare ad iniziative e bandi in modo congiunto. A tal fine si richiede se:

- L'accordo è idoneo per presentare una candidatura multipla con gestione di quota Budget da parte dei singoli comuni.

Sì, è possibile. Ai fini della presentazione della proposta nell'ambito del bando Next Generation We dovrà però candidarsi come capofila uno dei comuni oggetto del protocollo (ovvero un comune che formalmente si occuperà di predisporre e inviare la ROL alla Compagnia di San Paolo in nome e per conto anche degli altri comuni/partner). I partner in quanto tali, potranno gestire quote di budget che saranno trasferite dal soggetto capofila, in caso di finanziamento da parte della Compagnia di San Paolo.

- Se 6 comuni raggiungono I 100.000 abitanti, il comune capofila abbia diritto ad una seconda candidatura.

Il Comune capofila, se con una popolazione inferiore ai 50.000 abitanti, potrà presentare una sola proposta. Ciò non esclude che il medesimo partenariato possa presentare fino a 6 proposte complessive nell'ambito del Bando Next Generation We (se il totale dei comuni partner sono sei, e se tutti hanno meno di 50.000 abitanti) purché ciascun Comune si candidi come soggetto capofila. Non sono ammesse due candidature da parte di un soggetto capofila con una popolazione inferiore di 50.000 abitanti anche se complessivamente rappresenta un territorio più ampio.

Tra i soggetti ammessi alla partecipazione ricadano i Consorzi di Comuni e in particolare i Consorzi obbligatori di Comuni per la gestione degli Ambiti Ottimali Rifiuti previsti dal D.Lgs 152/2006. Il caso è quello dell'Ente scrivente, Consorzio che comprende 115 Comuni, rappresentativi nel complesso di una popolazione superiore a 150.000 abitanti.

Ai fini dell'eleggibilità nell'ambito del bando Next Generation We, il soggetto capofila dovrà necessariamente essere uno dei 115 Comuni facenti parti del consorzio.

Il consorzio potrà essere partner e rappresentare tutti gli altri comuni nell'ambito della proposta che intendete candidare.

Il soggetto profit a cui verrà attribuito l'incarico di consulenza tecnica di progettazione può entrare nel partenariato?

Sì, ma come "soggetto della rete" e fornitore, se strettamente partner non sarebbero eleggibili i costi per le sue prestazioni.

Una provincia può essere un soggetto proponente?

Il bando prevede che il capofila possa essere un Comune o una Unione di Comuni. Almeno nell'attuale finestra di presentazione delle proposte progettuali, la richiesta può provenire da uno di questi soggetti eventualmente in partnership con la Provincia.

Con la presente, si richiedono informazioni in merito alla modalità di partecipazione in forma associata di due o più comuni ovvero quale tipo di documentazione sia necessaria (accordo di programma, convenzione, ecc) e se essa è valutata positivamente oppure non costituisca un elemento premiante in fase di valutazione.

Ai fini della presentazione del Bando può bastare anche una lettera di partenariato nel quale si evinca l'intenzione a collaborare per la realizzazione del progetto e il principale ruolo del partner. Ogni altro tipo di documentazione (accordo di programma, convenzione) è comunque una valida documentazione di supporto e potrà essere allegata a supporto della domanda on line.

La presenza di una lettera di partenariato non è obbligatoria ma certamente aiuta in fase di valutazione ad accertare la fattività del partenariato.

Un comune con meno di 50.000 abitanti può essere capofila di un progetto anche se l'Unione dei Comuni di cui fa parte presenta come capofila un altro progetto?

Sì, è possibile.

Il parametro dei 50.000 abitanti, è verificato rispetto al capofila o all'insieme dei comuni partner di uno specifico distretto socio-sanitario?

Il parametro dei 50.000 abitanti è verificato solo rispetto al capofila. Qualora volesse candidare due progettualità su due investimenti diversi (famiglie e disabilità) afferenti alla Missione "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", lo stesso partenariato potrà presentare due progetti purché i soggetti capofila siano due Comuni diversi (dando per assunto che tutti i 16 comuni del distretto socio-sanitario abbiano meno di 50.000 abitanti).

Un comune con meno di 50.000 abitanti può essere capofila di un progetto anche se l'Unione dei Comuni di cui fa parte presenta come capofila un altro progetto?

MODULO ROL e ALLEGATO 1

Nella ROL le sezioni Progetto e Budget sono dedicate alla fase esecutiva dell'iniziativa o a quella progettuale, oggetto del contributo? In altre parole dobbiamo descrivere il progetto e inserire i costi relativi alla realizzazione (di cui però nell'Allegato 1 ci viene richiesta solo una stima sommaria) o limitarci alla descrizione progettuale, sia dal punto di vista contenutistico che economico (consulenza tecnica, progettazione partecipata etc.)?

Il budget dovrà corrispondere a quanto indicato nell'allegato 1. Pertanto, vi verrà richiesto di alimentare le voci relative alle consulenze esterne, specificando il dettaglio della tipologia: progettazione tecnica, progettazione partecipata, formazione, consulenze legali. Il livello di progettazione ammesso è quello preliminare o definitivo. Per quanto riguarda la parte testuale, dovrete inserire una super sintesi di quello presentato in Allegato 1, sapendo che comunque i dettagli saranno disponibili nell'allegato.

Il Bando Next Generation We prevede la possibilità di chiedere un contributo per le spese di progettazione di interventi da realizzarsi riferendosi alle missioni del PNRR. Nella procedura presente su ROL di richiesta del contributo, sezione "budget", viene richiesto il costo totale del progetto.

Con tale terminologia si intende il costo intero di realizzazione dell'opera (nel nostro caso 756.000 corrispondente al quadro economico dell'opera comprendente lavori, spese progettazione, iva ecc.) oppure solo l'importo della progettazione contenuto all'interno del quadro economico complessivo visto che il bando prevede il finanziamento della sola progettazione e così parrebbe avere inteso dalla lettura norme contenute nel bando?

Nel primo caso, qualora dovessimo indicare tutte le spese da cui è composto l'intervento, nella selezione relativa alla tipologia di spese sono previste solo due voci, consulenze e collaborazioni e prestazioni di servizi e non, ad esempio, la voce relativa ai lavori.

Come si deve procedere?

Il budget si riferisce al contributo richiesto alla Compagnia di San Paolo (fino a un massimo di 80.000 euro). Dovrete, quindi, indicare i costi relativi alle attività di consulenza da attivare al fine della progettazione degli interventi. Per tale ragione nella ROL trovate attive unicamente quelle voci.

Vi ricordiamo anche il vincolo previsto dal bando che almeno il 10% del contributo dovrà essere destinato a consulenze per stimolare la progettazione partecipata degli interventi.

In merito alla richiesta nell'Allegato 1 relativa ai "costi complessivi dell'intervento oggetto della progettazione" – "stima sommaria del costo complessivo dell'iniziativa".

1) Progettazione e iniziativa (nel caso in oggetto costruzione della casa della comunità) sono da intendersi come medesimo oggetto?

2) Si deve inserire il solo costo della fase di progetto che si prevede di sviluppare nell'ambito della risposta al bando? per esempio solo il costo del PFTE?

oppure

3) si deve inserire il costo totale della progettazione (PFTE, progetto definitivo, esecutivo e costi delle procedure di gara) o occorre inserire i costi delle singole voci. Se sì le voci citate sono corrette?

Per costi complessivi dell'intervento oggetto della progettazione non si fa riferimento ai costi di progettazione per realizzarlo, ma all'effettivo costo per la realizzazione dell'opera.

Trattandosi di una stima, non è necessario fornire il dettaglio per singole voci di spesa. Se lo riterrete opportuno, oltre al costo per l'effettiva realizzazione dell'opera, potrete indicare le spese correlate all'intervento: spese di progettazione (in tutti i livelli di approfondimento previsti), costi relativi alle gare di appalto, etc.. oltre a quelle per la realizzazione dell'opera.

I costi di progettazione dovranno essere indicati nella sessione successiva del form (contributo richiesto per la progettazione). Andranno indicate esclusivamente le spese correlate al livello di progettazione che state candidando per il contributo alla Compagnia di San Paolo. Nel caso di progettazione preliminare, indicherete esclusivamente i costi associati a questo livello di progettazione e non anche agli altri. Tale importo dovrà coincidere con quanto indicherete nella ROL al momento della compilazione della richiesta on line.

Nella piattaforma ROL bisogna inserire una descrizione del progetto (fasi e tempi). E' una ripetizione del programma definito nell'ALLEGATO 1 o più sintetico?

È una ripetizione più sintetica di quanto già indicazione in Allegato 1.

Nell'allegato 1 si parla di "Stima dei tempi di realizzazione complessivi dell'intervento dal suo avvio al completamento". Per intervento si intende la proposta presentata per il Bando? Se sì, quindi si ripetono i tempi dei vari Milestone del programma nel nostro caso tempi del PFTE?

Sì, per intervento si intende l'iniziativa oggetto della progettazione. La stima dei tempi di realizzazione richiesta è necessaria a valutare se l'iniziativa proposta è compatibile con i tempi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dunque nel rispetto dei Milestone del programma.

FORNITORI

Quali tipologie di fornitori, sotto il profilo consulenziale, possono essere utilizzati dalle amministrazioni comunali per la presentazione delle singole proposte:

- possono essere coinvolti professionisti singoli, ancorché con esperienza consolidata e specifica nel comparto promozione turistica e culturale per la pubblica amministrazione?
-

Sì, purché nella scelta si tenga in considerazione quanto precisato nel testo del bando, ovvero: *"Gli incarichi attivati con uno o più fornitori dovranno essere tesi a reperire nel mercato competenze e professionalità di qualità legate all'innovazione nonché ai domini interessati dai singoli interventi. I fornitori possono quindi collocarsi in una pluralità di settori di attività. Senza pretese di esaustività, si citano società di consulenza alla pubblica amministrazione, società di advisory strategica e di processo, fornitori di soluzioni tecnologiche, società di consulenza ambientale, società di architettura, nonché società specializzate in ingegneria e progettazione[1]. Nella selezione del fornitore, si suggerisce agli enti beneficiari di tenere conto di aspetti come: esperienza pregressa comprovata da contratti commerciali in corso, scala dimensionale sufficiente a garantire la continuità nell'erogazione del supporto, accesso a "best practice" settoriali, possesso di certificazioni rilevanti".*

- Devono essere società con progetti commerciali in corso?

No, ma certamente l'esperienza pregressa è un elemento da tenere in considerazione ai fini della scelta.

- Il soggetto società o professionisti devono essere certificati? E in tal caso da quale ente?

No, non è necessario che siano certificati a meno che non sia previsto per la realizzazione di particolari interventi. Si rinvia ai soggetti promotori la verifica della normativa in tal senso.

[1] Art. 46, c.1 del D.LGS. 50/2016

In relazione agli incarichi a consulenti esterni, è meglio indicare già in fase di risposta al bando i nomi o solo l'ambito di competenze richieste?

Se sono già stati individuati i possibili consulenti esterni, è facoltà del proponente indicare già i nominativi. In alternativa sarà sufficiente precisare l'ambito di competenze richieste per la realizzazione dell'intervento di progettazione oggetto della proposta.

TITOLARITA' DI UN BENE

Stiamo pensando di presentare una candidatura per il recupero di un fabbricato. Essendo il fabbricato di proprietà di una Fondazione Filatoio Rosso (ente di natura giuridica privata), è possibile che il Comune presenti la richiesta per la progettazione del riuso funzionale dello stesso?

Sì deve eventualmente prevedere la stipula di un atto di comodato d'uso gratuito?

Al fine della presentazione della proposta, è necessario che i soggetti titolari dei fabbricati siano partner dell'iniziativa e che venga evidenziato in uno specifico accordo il loro interesse ad un intervento sugli immobili oggetto della proposta stessa.

AGGIORNAMENTO FAQ 26 GENNAIO 2022

CONTENUTI TECNICI DELLE PROPOSTE

In considerazione della già pubblicazione del Bando "Attrattività dei Borghi" (M1C3 – Inv. 2.1), sono esclusi dall'ammissibilità a finanziamento proposte coerenti con detto Investimento PNRR?

Non sono state ravvisate incompatibilità al riguardo.

Un obiettivo strategico per la ns. amministrazione e per lo sviluppo dell'intero territorio è quello di dotare le scuole di edifici sicuri, sostenibili (eco-scuole) e in linea con le più avanzate impostazioni pedagogiche. È possibile nell'ambito Next Generation We presentare domanda di contributo per incaricare un progettista che rediga un Progetto esecutivo? A questo incarico affiancheremmo inoltre un ulteriore incarico a professionisti specializzati per la facilitazione di un processo di partecipazione partecipata che coinvolga famiglie e insegnanti, in linea con quanto da voi indicato nelle Disposizioni finanziarie.

Per quanto riguarda la misura relativa all'avviso pubblico prot. 48048 del 2 dicembre 2021 per la presentazione di candidature per la realizzazione di nuovi edifici scolastici pubblicato dal Ministero dell'Istruzione (<https://pnrr.istruzione.it/>), **NON sarà possibile candidare delle proposte di intervento nell'ambito del bando Next Generation We**. In ogni caso, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Città metropolitane e le Province che si

candideranno all'Avviso prot. 48048 potranno beneficiare di una iniziativa specifica Pubblicata di recente sul sito della Compagnia di San Paolo [Next Generation Schools - Fondazione Compagnia di San Paolo](#).

La Val Pellice ed il Pinerolese hanno bisogno di definire un piano integrato di mobilità sostenibile per poter fare le scelte trasportistiche più efficaci e socialmente e ambientalmente sostenibili. A tutt'oggi manca uno studio serio che analizzi i flussi di mobilità, sia quelli attuali che quelli ipotizzabili in futuro sulla base di fattori determinanti, demografici e non solo. Nel contempo è necessario non perdere la funzionalità della linea ferroviaria Torre Pellice/Pinerolo, oggi sospesa ma che rappresenta, se riqualificata, l'opzione più green intorno cui strutturare l'intera mobilità locale. Sono quindi auspicabili interventi che non solo consentano di mantenere in buono stato l'infrastruttura ma che ne valorizzino ulteriormente ed in forme innovative la funzione. In questo contesto il territorio – Enti locali, associazioni, cittadini – sono interessati a ri-funzionalizzare le stazioni come punti di interscambio bici/treno, attrezzandole per il parcheggio e l'assistenza alle biciclette. Anche per far questo è necessario predisporre un progetto.

Vi chiediamo se la presentazione di una richiesta di contributo per predisporre uno studio sui flussi di mobilità e sulla rifunzionalizzazione delle stazioni, in vista della presentazione di progetti in ambito PRNN, rientri tra quelli ammissibili nell'ambito di Next Generation We. Ci sembrano coerenti con le mission (2) rivoluzione verde e transizione ecologica e (3) infrastrutture per una mobilità sostenibile, ma vorremmo essere sicuri che la richiesta sia ammissibile.

La richiesta di contributo per "predisporre uno studio sui flussi di mobilità e sulla rifunzionalizzazione delle stazioni" non è finanziabile con il bando NGWE, in quanto non eleggibile nell'ambito del PNRR. Benché coerente con le missioni, non è infatti coerente con gli investimenti per i comuni che le stesse missioni contengono. Per quanto riguarda il Piano di Mobilità sostenibile di seguito un approfondimento realizzato dalla Fondazione Promo.PA delle misure finanziabili, e dunque eleggibili nell'ambito del bando.

MISSIONE 2 COMPONENTE 2 ASSE 4 SVILUPPARE UN TRASPORTO LOCALE PIU' SOSTENIBILE

Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica. L'investimento prevede 2 linee di intervento:

- La prima linea di questo investimento (**400 milioni/EUR**) è rivolta alle ciclovie turistiche. È stato approvato lo schema di decreto predisposto dal Ministro Giovannini in Conferenza Unificata del 2 dicembre. Il decreto - non ancora pubblicato - assegna alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento 400 milioni per gli anni dal 2021 al 2026, di cui 150 milioni di fondi statali a legislazione vigente e 250 milioni di finanziamenti europei. I fondi, che per il 50% vengono assegnati ai territori del Sud, sono destinati alla realizzazione, entro giugno 2026, di **1.235 chilometri aggiuntivi di ciclovie turistiche**. In particolare, 51 milioni vengono assegnati alla ciclovia Vento (Venezia-Torino), 22,5 milioni alla ciclovia Sole (Verona-Firenze), 14 milioni alla ciclovia Grab (Grande Raccordo Anulare delle biciclette di Roma), 39,5 milioni alla ciclovia dell'Acquedotto pugliese (da Caposele in provincia di Avellino a Santa Maria di Leuca in provincia di Lecce attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia), 74 milioni a quella Adriatica, 44,5 milioni alla Tirrenica, 30 milioni alla ciclovia del Garda, 33 milioni alla ciclovia della Sardegna, 61,5 milioni alla ciclovia Magna Grecia (Basilicata-Calabria-Sicilia) e 30 milioni alla ciclovia Trieste-Lignano-Sabbiadoro-Venezia. Le modalità per la presentazione di eventuali progettualità saranno chiarite nel decreto, ma non ci sarà modo di deviare dagli itinerari turistici selezionati
- La seconda linea di questo investimento (**200 milioni/EUR**) promuove la **realizzazione** di 570 km di **piste ciclabili urbane e metropolitane**. Il 50% delle risorse è destinato alle **Regioni del Sud**. Il decreto

– non ancora pubblicato - che specifica le modalità di utilizzo di 150 milioni è stato approvato in conferenza Unificata il 2 dicembre. La cifra si aggiunge ai 50 milioni stanziati per progetti già in corso. Per accedere al finanziamento, i Comuni devono inviare la propria manifestazione di interesse alla Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità sostenibili del MIMS entro 20 giorni dalla registrazione del decreto.

Investimento 4.2 Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus) (3,6 miliardi/EUR). L'investimento prevede la realizzazione di 240 km di rete attrezzata per le infrastrutture del trasporto rapido di massa: **metro (11 km), tram (85 km), filovie (120 km), funivie (15 km)**. Il focus dell'intervento sarà principalmente sulle **aree metropolitane delle maggiori città italiane**. Il 2 dicembre la Conferenza Unificata ha approvato [lo schema di decreto](#) che ripartisce i **3,6 miliardi**; 2,2 miliardi per nuovi interventi nel settore (1,2 miliardi al Centro-Nord e un miliardo al Sud) e circa 1,4 miliardi per interventi che erano già finanziati a legislazione vigente (673 milioni al Centro Nord e 726 milioni al Sud). Sono infatti già stati emanati (nel 2020) due bandi di gara concernenti le città di Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini, Napoli, Milano, Bari, Bologna, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto, Trieste e stabiliti alcuni accordi tra autorità locali e MIMS. L'assegnazione dei finanziamenti per gli interventi nel settore del trasporto rapido di massa è **subordinata alla redazione del PUMS, come da [D.M. 397/2017](#)**.

Investimento 4.3 Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica (740 milioni/EUR). L'investimento punta a raggiungere gli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione con un parco circolante di circa 6 milioni di veicoli elettrici al 2030 per i quali sono necessari **31.500 punti di ricarica rapida pubblici**. Di questi, **7.500 punti di ricarica rapida in autostrada** (75% del target PNIRE) e **13.755 di ricarica rapida nei centri urbani** (70% del target PNIRE), oltre a **100 stazioni di ricarica sperimentali** con tecnologie per lo stoccaggio dell'energia. L'assegnazione dei finanziamenti per gli interventi nel settore del trasporto rapido di massa è **subordinata alla redazione del PUMS. Sono previste premialità per il SUD. Questo investimento deve ancora partire**.

Investimento 4.4 Rinnovo flotte bus e treni verdi (3,64 milioni/EUR). L'investimento è suddiviso in tre linee di intervento:

- Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti (2,415 miliardi/EUR + 600 milioni/EUR del Fondo Complementare). L'intervento punta ad assicurare il **rinnovo della flotta autobus** con mezzi a basso impatto ambientale, con l'acquisto entro il 2026 di circa **3.360 bus a basse emissioni**. Circa un terzo delle risorse sono destinate alle principali città italiane; 626,7 mln sono destinati a infrastrutture di ricarica e 1.788,3 per acquisto veicoli. [Lo schema di decreto](#) è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni del 16 dicembre assegna i primi **1,9 miliardi/EUR ai Comuni capoluogo di Città metropolitana, ai Comuni capoluogo di Regione o di Provincia autonoma e ai Comuni con alto tasso di inquinamento**, per l'acquisto di autobus a zero emissioni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il trasporto pubblico locale. Le risorse possono essere utilizzate anche per la realizzazione delle infrastrutture di supporto per il rifornimento e l'alimentazione dei mezzi. **I Comuni, per accedere alle risorse, devono presentare una manifestazione di interesse impegnandosi all'acquisto di circa 3000 mezzi ecologici entro il 30 giugno 2026. I contratti per le forniture devono essere aggiudicati entro il 31 dicembre 2023.** Gli autobus elettrici o a idrogeno da acquistare devono essere dotati di attrezzature per l'accesso e il trasporto delle persone a mobilità ridotta, conta-passeggeri attivo indipendentemente dalla rilevazione elettronica del biglietto, dispositivi per la localizzazione, la videosorveglianza e dispositivi di protezione del conducente. Eventuali ulteriori

attrezzature, comprese le strutture porta biciclette per agevolare l'integrazione dei sistemi di mobilità, sono ammesse al finanziamento nella misura massima del 5% del costo complessivo del veicolo.

I 600 milioni/EUR del Fondo Complementare sono già stati ripartiti dal MIMS tramite [il DM 315/2021](#) che ripartisce 600 milioni alle Regioni per l'acquisto di **autobus ecologici**.

- **Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale (800 milioni/EUR + 500 milioni del Fondo Complementare).** L'investimento prevede il rinnovo della flotta dei **treni per trasporto regionale e intercity** per ridurre l'età media del parco rotabile regionale tramite l'acquisto di unità a **propulsione elettrica e a idrogeno**: si prevede l'acquisto di **53 treni per il servizio regionale** per sostituire un numero equivalente di vecchie unità entro il 2026 (su un totale di 479 mezzi, con età media di circa 30 anni), a cui vanno aggiunte **100 carrozze per il servizio universale**, con materiali riciclabili e rivestite con pannelli fotovoltaici. Il nuovo **materiale rotabile** per il servizio universale sarà **destinato alle regioni del Sud** in particolare Sicilia, Calabria e Linea Adriatica. Lo schema di decreto sulle ferrovie (ancora non pubblicato, ma approvato dalla conferenza Unificata del 2 dicembre) [ripartisce 836 milioni di euro](#) dei 936 milioni previsti dal Piano, visto che gli altri 100 milioni sono già stati destinati dal [Contratto di Programma tra MiMS e Rfi](#) a linee precisamente individuate.

I 500 milioni del Fondo Complementare sono stati distribuiti alle Regioni dal MIMS attraverso [il DM 319/2021](#) per l'acquisto di **treni verdi**.

- **Rinnovo parco veicoli dei Vigili del Fuoco (424 milioni/EUR)** con l'introduzione di circa 3.600 veicoli elettrici e a gas per i servizi istituzionali e l'introduzione di 200 nuovi veicoli aeroportuali con alimentazione ibrida elettricoendotermica negli aeroporti. **Su quest'ultima linea non si hanno aggiornamenti attuativi.**

MISSIONE 2 COMPONENTE 2 ASSE 5 SVILUPPARE UNA LEADERSHIP INTERNAZIONALE INDUSTRIALE E DI RICERCA E SVILUPPO NELLE PRINCIPALI FILIERE DELLA TRANSIZIONE

Investimento 5.3 Bus elettrici (300 milioni/EUR). L'investimento prevede la diffusione e promozione di trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione autobus in Italia, con principali obiettivi l'espansione della capacità produttiva ed il miglioramento dell'impatto ambientale, in linea con quanto previsto dal piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile. L'intervento è attuato dal MIMS in collaborazione con il MISE, tramite lo sviluppo dei contratti di sviluppo per la trasformazione dei mezzi ([Direttiva del MISE 19/11/2020](#) che definisce le linee guida dell'intervento). Entro il 31/12/2021, il MIMS avrebbe dovuto emanare un decreto ministeriale per individuare l'ammontare delle risorse disponibili per l'intervento. Il traguardo è stato raggiunto con il [DM n.478 del 29/11/2021](#), che prevede che **i 300 milioni di euro per il periodo 2021-2026 attribuiti dal PNRR a questo obiettivo siano destinati a sostenere la realizzazione di circa 45 progetti di trasformazione industriale per la produzione di autobus non inquinanti attraverso lo strumento dei "contratti di sviluppo"**. Almeno il 40% deve essere destinata al finanziamento di progetti da realizzare nelle regioni meridionali (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Link utili:

- [Distribuzione regionale di tutte le risorse del MIMS](#)
- [Traguardi e obiettivi 2021](#)

- [Dossier "PNRR: dati finanziari e quadro delle risorse e degli impieghi"](#), a cura del Servizio Studi della Camera e del Senato

Stiamo preparando la partecipazione al suddetto bando sin dalla partecipazione ai vostri webinar in quanto il Comune è interessato alla Missione 1 del PNRR. Il Comune ha anche già iniziato a lavorare alla sua partecipazione al bando del MIC quale: I2.1 "Attrattività dei borghi storici" e ha intenzione di presentare domanda a marzo pv.

Essendo interessato anche all'Investimento I2.2 "Tutela e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio", può il Comune inserire nel progetto da candidare, rif. al bando "Next Generation We, due linee di investimento di interesse (sempre interne alla M1)?

Durata del progetto: come data di avvio andremo ad individuare il 1° febbraio 2022, una volta depositata la candidatura tramite ROL. Ma non avendo idea dei tempi di pubblicazione del bando investimento I2.2, ritenete eleggibile pensare ad indicare previsionalmente come data di chiusura del progetto la fine di maggio 2022?

Ogni proposta è necessario faccia riferimento ad una specifica Missione, Componente e Investimento e sviluppare la progettazione su uno specifico intervento.

L'approvazione delle proposte avverrà indicativamente nel mese di marzo/aprile 2022, sarebbe dunque opportuno indicare come data di chiusura del progetto un arco temporale più ampio anche perché la Compagnia di San Paolo avvierà un percorso di accompagnamento e definizione delle proposte insieme agli Enti che avranno ottenuto un finanziamento che tendenzialmente partirà proprio a partire dal mese di Maggio 2022. I costi saranno ammissibili dalla data di presentazione della ROL alla Compagnia di San Paolo.

In merito al Bando "Next Generation We" vorremmo avere un chiarimento in merito al contenuto dei progetti ammissibili: nel nostro caso, avremmo intenzione di candidare un progetto nell'ambito della Missione 1 PNRR "Turismo e cultura" incentrato sulla creazione di un polo di sviluppo culturale diffuso su tre location fisicamente vicine e da adibire a organizzazione eventi, concerti, iniziative di tipo innovativo. Un progetto di tale natura, relativo appunto alla riqualificazione di spazi per adibirli a dette iniziative, presenterebbe caratteristiche di ammissibilità, dato che la maggior parte degli interventi sono interventi non di tipo strutturale, ma di tipo immateriale?

Ad oggi sul tema cultura (MISSIONE 1COMPONENTE 3 DEL PNRR) sono attivi questi tre bandi:

- **Investimento 1.3 Migliorare l'efficienza energetica di cinema teatri e musei – avviso da 200 mln/EUR per cinema e teatri. Scadenza 18/03/2022**
- **Investimento 2.1 Attrattività dei borghi – avviso da 380 mln/EUR per Linea B. Scadenza 15/03/2022. Disponibili vari avvisi regionali per la linea A (20 milioni per Regione), riservato ai Comuni con meno di 5.000 abitanti**
- **Investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici – avviso da 190 mln/EUR. Scadenza 15/03/2022**

Sono invece in arrivo per la prima metà del 2022 le seguenti opportunità:

- **Investimento 1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi –300 mln/EUR. L'avviso verrà pubblicato a breve**

- **Investimento 2.2** Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale - 600 mln/EUR.
- **Investimento sui 14 Grandi Attrattori** – 1,46 mld/EUR del FC. – interventi su grandi beni già individuati

Mi sembra che il vostro progetto non rientri purtroppo in nessuna degli investimenti sopra delineati. Il progetto si presterebbe invece molto bene agli investimenti in materia di rigenerazione urbana, dove però la partita è quasi chiusa e le risorse pressoché allocate. Al momento è attivo solo un investimento che però purtroppo è destinato alle città metropolitane:

- **Investimento 2.2, 2.2b** Piani Urbani integrati – bando uscito e contenuto del Decreto del Ministero dell'Interno del 6/12/2021 contenente il modello per la presentazione di proposte non < 50 mila/EUR, da inviare entro il 7 marzo 2022. Tra risorse PNRR e FC sono disponibili un totale di 2,92 mld/EUR

Il Comune ha ottenuto un finanziamento a valere sul PNRR- M5C2I2.1: Investimenti in progetto di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale con Decreto del 30/12/2021 a valere su bando 2021.

Il bando PNRR ha richiesto l'invio di una scheda progettuale sintetica dell'intervento che riguarda la riqualificazione di un'area urbana e la riconversione ad uso sociale rivolta al target giovani.

Ora il Comune dovrà procedere alla progettazione di dettaglio preliminare, allo studio di fattibilità sulla destinazione d'uso contestualmente all'attività di progettazione partecipata con le associazioni giovanili, attività tutte interamente da avviare con relative spese da sostenere.

E' possibile presentare una candidatura al bando Next generation WE, considerando che il Comune dovrà effettivamente sostenere le spese di cui sopra che sono ammissibili al bando e saranno funzionali alla realizzazione effettiva del progetto PNRR?

Nell'ambito del bando Next Generation We non saranno considerate eleggibili le proposte che fanno riferimento a bandi PNRR già chiusi (prima del 31/01/2022) e per le quali è già stato deliberato un contributo. Questo per assicurare coerenza con quanto auspicato da Next Generation We, ovvero la possibilità che i contributi della Compagnia possano costituire una effettiva opportunità di aggancio ai bandi in uscita.

E' possibile partecipare al bando per realizzare asili nido senza ancora avere la proprietà dell'immobile ed in caso affermativo si possono ritenere ammissibili in progetto i costi per l'acquisto?

Per quanto riguarda la titolarità del bene anche in assenza di proprietà è necessario comunque dimostrare attraverso una qualche documentazione che l'immobile entrerà nella proprietà del soggetto proponente o che l'eventuale proprietario dell'immobile intende cedere l'immobile per la realizzazione del progetto.

I costi di acquisto non sono ammessi. Come previsto dal bando sono ammissibili unicamente le spese per l'attivazione di consulenze esterne per la progettazione di interventi, formazione del personale interno alla PA, progettazione partecipata degli interventi, consulenza legale connessa al PNRR.

I comuni di None, Castagnole, Airasca e Scalenghe stanno stipulando una Convenzione per la valorizzazione e la promozione dei territori comunali, al fine di perseguire in modo condiviso progetti di promozione e sviluppo del

territorio con individuazione di strategie progettuali in tema di rigenerazione urbana, sociale e dell'ambiente, cogliendo le opportunità offerte nei prossimi mesi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tale "cluster" di comuni agisce all'interno di un programma più ampio che mira a promuovere la mobilità sostenibile creando un percorso ciclonaturalistico che collega la Ciclabile VenTO con la Via delle Risorgive.

Il Bando Next Generation WE di Fondazione San Paolo ci sembra venire incontro a tale esigenza, un eventuale finanziamento ci consentirebbe di procedere alla progettazione, fattibilità o anche definitiva ed esecutiva, in modo da essere pronti per i prossimi bandi in uscita, ad esempio quello annunciato in legge di bilancio 2022.

All'interno della suddetta convenzione, si è identificata una serie di interventi – percorsi ciclonaturalistici, valorizzazione di edifici e aree storiche, promozione di aree naturalistiche – che consentirebbero inoltre di inserirsi nel Chemin d'Assise, un percorso di pellegrinaggio spirituale che parte da Vézelay in Francia dove risiede il primo insediamento di una Comunità francescana (tappa di partenza del Cammini di Santiago di Compostela), e arriva ad Assisi. Il cammino attraversa i Comuni di None e Castagnole P.te a lato della provinciale SP141.

Inoltre, grazie alla presenza di Stazioni Ferroviarie nei Comuni di None e Airasca si potenzierebbe la mobilità sostenibile e intermodale tra i comuni, oltre alla possibilità di fare da punto di partenza/arrivo con bici al seguito per percorsi cicloturistici.

La presente comunicazione ha l'obiettivo di chiedere se è possibile partecipare al bando Next Generation WE con due domande separate da parte di due dei comuni sopra citati, richiamandosi a porzioni dello stesso progetto finale. E se ci sono accortezze particolari da tener presente nella fase di compilazione della domanda di partecipazione.

Per partecipare al bando Next Generation WE bisogna presentare un progetto finanziabile poi con i fondi del PNRR. Rispetto agli interventi proposti (percorsi ciclo naturalistici, valorizzazione di edifici e aree storiche, promozione di aree naturalistiche), essi potrebbero trovare spazio nella cornice degli interventi previsti dal PNRR, ma non attraverso la presentazione di una singola progettualità unitaria, bensì agganciando ognuno dei tre interventi ad un investimento specifico del PNRR.

Per quanto concerne i percorsi ciclo naturalistici: nella missione 2, componente 2 c'è uno specifico investimento sulle ciclovie turistiche: investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica. L'investimento si divide in due linee, una riservata alle ciclabili urbane (150 milioni/EUR + 50 milioni/EUR già in essere) e l'altra per le ciclovie turistiche (150 milioni di fondi statali a legislazione vigente e 250 per nuovi progetti finanziati dal PNRR).

Per le ciclovie turistiche - che presumo essere la linea di intervento per la vostra idea di percorsi ciclo naturalistici - la Conferenza Unificata del 2 dicembre, ha approvato lo schema di decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, emanato di concerto con il Ministro della Cultura e con il Ministro del Turismo, che assegna alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento 400 milioni per gli anni dal 2021 al 2026, di cui, come detto sopra, 150 milioni di fondi statali a legislazione vigente e 250 milioni di finanziamenti europei. I fondi, che per il 50% vengono assegnati ai territori del Sud, sono destinati alla realizzazione, entro giugno 2026, di 1.235 chilometri aggiuntivi di ciclovie turistiche. **In particolare, 51 milioni vengono assegnati alla ciclovie Vento (Venezia-Torino),**

Ancora non è chiaro come verranno assegnati i fondi ai soggetti attuatori (si potrebbe procedere con avvisi/manifestazioni di interesse a livello regionale o con la segnalazione diretta dei soggetti attuatori da parte

delle regioni al ministero), **nè se sono finanziabili interventi di collegamento alle ciclovie indicate, del tipo che voi proponete**. Tutte modalità verranno chiarite nel decreto che ripartisce i fondi, che ad oggi non è stato ancora pubblicato. Sul sito di OReP verrà segnalata la pubblicazione non appena avverrà.

Per la valorizzazione di edifici e aree storiche, si segnala la [linea di investimento B del Piano Nazionale Borghi](#) (380 milioni/EUR). Possono presentare domanda di finanziamento i comuni singoli o associati (fino a 3) con popolazione inferiore ai 5000 abitanti. In arrivo è anche il bando per l'investimento sulla [tutela e la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale](#) (si consiglia di monitorare il sito di OReP per tutti gli aggiornamenti). Il Ministero della Cultura è l'amministrazione titolare di entrambi gli interventi.

Per la promozione di aree naturalistiche non ci sono interventi diretti nel PNRR, escludendo la rinaturazione dell'area del Po, la bonifica dei siti orfani e la digitalizzazione dei parchi naturali, nessuno dei quali presumo sia di vostro interesse. La linea sulla tutela del verde urbano ed extraurbano è poi riservata alle città metropolitane. Si segnala però la linea di investimento sulle [Green Communities](#) che prevede la nascita e la crescita di comunità locali, anche coordinate e/o associate, dando loro supporto per l'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. L'investimento attua la Strategia Nazionale delle Comunità Verdi (SGC), la cui promozione è affidata al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) in una logica di governance orizzontale e multilivello, che si estende su tutto il territorio nazionale. Gli obiettivi del Progetto sono legati alle indicazioni contenute nell'art. 72 della Legge 221/2015. L'intervento non è ancora partito; si consiglia di monitorare il sito di OReP per tutti gli aggiornamenti.

Si ricorda che nell'ambito del Bando Next Generation We ad ogni progetto deve corrispondere una specifica Missione, Componente e Investimento.

Il Comune di Valenza ha incaricato la Fondazione Fitzcarraldo e lo studio di architettura Studioblu di Torino di elaborare un progetto preliminare per la realizzazione di un Centro sull'Arte orafa di Valenza. Il Centro troverà spazio in un'ala del Complesso di San Domenico e nella chiesa sconsacrata, (già nella disponibilità del Comune) nel centro storico di Valenza.

Il Centro è stato concepito come il luogo dove ricostruire la cultura del disegnare e produrre gioielli, restituendo appieno l'aura culturale e del saper fare, per valorizzare l'esperienza artigiana e manifatturiera della città, il materiale e i documenti degli archivi storici delle aziende orafe raccolto in questi anni. Il Centro dovrà rappresentare allo stesso tempo anche un luogo di incontro a servizio del distretto del gioiello, una sede espositiva, un centro d'interpretazione e il luogo di partenza per scoprire i percorsi dell'arte orafa all'interno della città. In altri termini un HUB di riferimento per i cittadini, per gli operatori professionali e per i turisti.

Il progetto è già stato inserito nel catalogo delle proposte progettuali per il PNRR promosso dalla Regione Piemonte che rappresenta un elenco di possibili priorità di intervento. L'interesse di Regione Piemonte a sostenere sia l'attività del Centro, sia i lavori edilizi di allestimento, è stata ribadita in diverse riunioni tra la Giunta di Valenza e la Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura e Coordinamento Politiche e Fondi Europei. Alla luce di quanto letto sui requisiti necessari del bando in oggetto volevamo avere indicazioni in merito all'eligibilità di una nostra domanda di partecipazione al bando e al parziale sostegno della progettazione anche nelle fasi del progetto definitivo ed esecutivo del Centro.

Il progetto è fortemente coerente con gli obiettivi strategici e programmatici previsti dalla Missione (1) del PNRR (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), ma soprattutto l'investimento culturale si declina specificamente a servizio del distretto orafico di Valenza che rappresenta un fattore identitario della città e una fondamentale risorsa economica e di sviluppo.

Il progetto è mirato, inoltre, a superare tutte le barriere architettoniche ed è orientato ad affrontare le difficoltà cognitive dei differenti target di pubblico, anche attraverso il coinvolgimento di stakeholder e pubblici potenziali nel processo progettuale.

La misura, se punta soprattutto alla rimozione delle barriere architettoniche, è coerente con l'investimento 1.2 della Missione 1, Componente 3 (300 milioni/EUR). L'avviso per questa linea dovrebbe uscire a breve.

Per conto del Comune di Chiavari e del limitrofo Comune di Cogorno vorremo chiedere contributo, a fondo perduto, fino a € 80.000,00 per la progettazione finalizzata principalmente alla realizzazione di un collegamento ciclopedonale fra i due Comuni, sopra il fiume Entella.

Il collegamento in previsione darebbe la possibilità di collegare la cittadina di Chiavari direttamente alla "ciclovía dell'Ardesia" che fa parte del collegamento nazionale "ciclovía Tirrenica". Inoltre garantirebbe anche per tutti i Comuni limitrofi (Comune di Lavagna e Comune di Carasco) la possibilità di sviluppare e migliorare i pochi collegamenti esistenti delle sponde del fiume, oggi molto utilizzate. Con questa progettazione si migliorerebbe un anello di mobilità e viabilità sostenibile esistente all'interno di una ZSC (Zona Speciale di Conservazione) denominata "Foce e medio corso del fiume Entella", codice sito IT1332717, data decreto 7 aprile 2017. Tipo sito: B. Inoltre l'intervento porrebbe le basi per una riqualificazione delle aree limitrofe al collegamento in previsione, oggi in stato di abbandono e che necessitano di opere di bonifica.

Il Comune di Chiavari nell'anno 2021 ha approvato un progetto di fattibilità tecnico ed economica ai sensi del D.Lgs. 50/2016, recepito successivamente dal Comune di Cogorno.

È possibile alla luce delle informazioni che Le ho sopra fornito chiedere il contributo?

Ho notato che la missione 3 "infrastrutture per una mobilità sostenibile" del PNRR è riservata a investimenti sulla rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure, e non sembra dare possibilità di richiesta per questi interventi, nonostante nei webinar si facesse riferimento anche a interventi simili a quello che vorremmo richiedere.

Sicuramente la Missione 3 è riservata alle infrastrutture su ferro, ma nella missione 2, componente 2 c'è uno specifico investimento sulle ciclovie turistiche: investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica. L'investimento si divide in due linee, una riservata alle ciclabili urbane (150 milioni/EUR + 50 milioni/EUR già in essere) e l'altra per le ciclovie turistiche (150 milioni di fondi statali a legislazione vigente e 250 per nuovi progetti finanziati dal PNRR).

Per le ciclovie turistiche, la Conferenza Unificata del 2 dicembre, ha approvato lo schema di decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, emanato di concerto con il Ministro della Cultura e con il Ministro del Turismo, che assegna alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento 400 milioni per gli anni dal 2021 al 2026, di cui, come detto sopra, 150 milioni di fondi statali a legislazione vigente e 250 milioni di finanziamenti europei. I fondi, che per il 50% vengono assegnati ai territori del Sud, sono destinati alla realizzazione, entro



giugno 2026, di 1.235 chilometri aggiuntivi di ciclovie turistiche. In particolare, 44,5 milioni sono assegnati alla ciclovie Tirrenica, come si può vedere dall'allegato.

Ancora non è chiaro come verranno assegnati i fondi ai soggetti attuatori (si potrebbe procedere con avvisi/manifestazioni di interesse a livello regionale o con la segnalazione diretta dei soggetti attuatori da parte delle regioni al ministero). Le modalità verranno chiarite nel decreto che ripartisce i fondi, che ad oggi non è stato ancora pubblicato. Sul sito di OReP verrà segnalata la pubblicazione non appena avverrà.

Il Comune di Barge, ente capofila dei Comuni del Mombracco, vorrebbe candidare un progetto sulla misura M1C1/1.2. Tale progetto sarà oggetto di soluzione standard, ma l'intenzione degli enti proponenti è quella di preparare un percorso "passerella" che consenta di arrivare al conferimento dei propri dati nel cloud nazionale, ottenendo il massimo profitto per i nostri territori in ambito di coprogettazione, formazione e consapevolezza digitale. Si chiede se sia ammissibile tale candidatura.

Il percorso da lei ipotizzato ci sembra percorribile, almeno alla luce delle - poche - informazioni che abbiamo sulla misura M1C1/1.2, che sono le seguenti:

- L'investimento ammonta a un totale di 1 miliardo/EUR
- entro il 30/06/2022 il MITD pubblicherà tre bandi pubblici (uno per comuni, uno per scuole e uno per ASL) dove verranno chiarite le condizioni per accedere ai finanziamenti
- Entro il 31/03/2023 il MITD pubblicherà la lista delle PA ammissibili ai finanziamenti per la migrazione. Le PA locali che non aderiranno alla migrazione al Cloud pubblico dovranno comunque migrare i loro dati verso un ambiente cloud, pena, dopo il 2023, una restrizione nel loro budget di spesa ICT
- Entro il 30/09/2024 4.083 amministrazioni pubbliche locali dovranno aver completamente migrato sistemi, set di dati e applicazioni in ambienti cloud certificati
- Entro il 30/06/2026 12.464 amministrazioni pubbliche locali dovranno aver completamente migrato sistemi, set di dati e applicazioni in ambienti cloud certificati
- I costi saranno coperti attraverso somme forfetarie per tutte le amministrazioni target .
- Saranno favorite le aggregazioni in raggruppamenti ad hoc per l'esecuzione dell'attività per le PA locali che non raggiungono massa critica.

Per monitorare i prossimi step le consigliamo di consultare il sito del MITD con il dettaglio delle misure relative alla Missione 1 Componente 1: <https://padigitale2026.gov.it/misure>.

Il Comune di Caraglio intende presentare la propria candidatura relativa al bando Next Generation We.

L'intervento proposto è una pista ciclabile.

Rientra nella Missione 2 – PNRR (rivoluzione verde e transizione ecologica) componente e sub-componente M2C2 punto 4 “Sviluppare un trasporto locale più sostenibile”?

Sul portale ROL nella sezione progetto al punto Obiettivo e Missione qual è la selezione più coerente? Obiettivo: “Persone” e Missione “Abitare tra casa e territorio”?

Per quanto riguarda il PNRR, riguardo alle piste ciclabili sono stati approvati **due schemi di decreto** in conferenza stato regioni del 2 dicembre relativi all'investimento 4.1 della Missione 2, Componente 2: Rafforzamento mobilità ciclistica. In particolare



Piste ciclabili urbane – Lo schema di decreto specifica le modalità di utilizzo di 150 milioni di euro previsti dal Pnrr per il rafforzamento della mobilità ciclistica. La cifra si aggiunge ai 50 milioni stanziati per progetti già in corso. Le risorse, il 50% delle quali è destinato al Mezzogiorno, andranno alle 45 città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti e sedi di università con oltre 5.000 studenti iscritti. Le risorse dovranno essere impiegate per la realizzazione di almeno 565 chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane che collegano le stazioni ferroviarie agli atenei. I Comuni dovranno realizzare almeno 200 chilometri aggiuntivi di piste ciclabili entro il 31 dicembre 2023 e ulteriori 365 chilometri entro il 30 giugno 2026, pena la decadenza del finanziamento. Per accedere al finanziamento, i Comuni devono inviare la propria manifestazione di interesse alla Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità sostenibili del Mims entro 20 giorni dalla registrazione del decreto (ancora non avvenuta).

Piste ciclabili turistiche – Per lo sviluppo delle ciclovie turistiche lo schema di decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, emanato di concerto con il Ministro della Cultura e con il Ministro del Turismo, assegna alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento 400 milioni per gli anni dal 2021 al 2026, di cui 150 milioni di fondi statali a legislazione vigente e 250 milioni di finanziamenti europei. I fondi, che per il 50% vengono assegnati ai territori del Sud, sono destinati alla realizzazione, entro giugno 2026, di 1.235 chilometri aggiuntivi di ciclovie turistiche. In particolare, 51 milioni vengono assegnati alla ciclovvia Vento (Venezia-Torino), 22,5 milioni alla ciclovvia Sole (Verona-Firenze), 14 milioni alla ciclovvia Grab (Grande Raccordo Anulare delle biciclette di Roma), 39,5 milioni alla ciclovvia dell'Acquedotto pugliese (da Caposele in provincia di Avellino a Santa Maria di Leuca in provincia di Lecce attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia), 74 milioni a quella Adriatica, 44,5 milioni alla Tirrenica, 30 milioni alla ciclovvia del Garda, 33 milioni alla ciclovvia della Sardegna, 61,5 milioni alla ciclovvia Magna Grecia (Basilicata-Calabria-Sicilia) e 30 milioni alla ciclovvia Trieste-Lignano-Sabbiadoro-Venezia. Non è chiaro come avverrà il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori. Le modalità sono contenute nel decreto che deve ancora essere pubblicato.

Se l'intento del Comune sarebbe quello di realizzare una pista ciclabile di collegamento tra due comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti con collegamento intermedio a sito turistico/ricettivo, Dalla lettura della documentazione attualmente disponibile l'intervento non risulterebbe finanziabile dal PNRR. Andranno però verificati i contenuti dei decreti nel momento in cui usciranno.

Per quanto riguarda la collocazione rispetto agli Obiettivi di Compagnia, è stato fornito un vademecum scaricabile attraverso il portale ROL.

Si chiede se un Comune con 10k abitanti può essere capofila e coordinare la realizzazione di un progetto di area vasta aggregando altri comuni più piccoli (<5k abitanti) per lo sviluppo di un progetto di comunità energetica.

Il progetto sarebbe riconducibile alle tematiche previste nella Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, e, in base alle informazioni attualmente disponibili, potrebbe essere candidabile alla “M2C2.1 INCREMENTARE LA QUOTA DI ENERGIA PRODOTTA DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo” per i Comuni partner con abitanti inferiori a 5k, mentre ancora non è chiaro se e quale ruolo potrebbe avere il capofila.

Si precisa inoltre che il progetto che si intende realizzare mira allo studio e alla definizione delle condizioni di sostenibilità tecnico-economica legate alla realizzazione di una o più comunità energetiche basate sull'aggregazione tra tutti gli EELL coinvolti. Parte dello studio sarà inoltre rivolto alla ricerca di fonti di

finanziamento integrative e complementari rispetto al PNRR, a copertura di quei costi che risulteranno eventualmente non elegibili.

In ogni caso, in considerazione dei chiarimenti resi dalla Stazione Appaltante, la candidatura riporterà il dettaglio della quota di contributo di Compagnia San Paolo destinata alla progettazione, che sarà riservata ai comuni al momento sicuramente eleggibili alla misura del PNRR, distinguendola dalla quota di contributo che sarà richiesta al Comune capofila per il suo ruolo di coordinamento del progetto.

Le confermiamo che è possibile presentare una candidatura nell'ambito di Next Generation We con le accortezze da lei indicate:

- che il contributo relativo alla progettazione sia riconducibile ai comuni di dimensioni inferiori ai 5.000 abitanti;
- che sia precisato il ruolo del Capofila e quindi le opportunità connesse al coordinamento di una operazione di questo tipo

Vi sono bandi attivi o in arrivo all'interno della Missione 5?

Di seguito le informazioni richieste:

Missione 5 Componente 2 – Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo settore (1)



Avvisi attivi/scaduti

Città Metropolitane

- **Investimento 2.2, 2.2b** Piani Urbani Integrati – bando uscito e contenuto del [Decreto del Ministero dell'Interno del 6/12/2021](#) contenente il modello per la presentazione di proposte non < 50 mila/EUR, da inviare entro il 7 marzo 2022. Tra risorse PNRR e FC sono disponibili un totale di 2,92 mld/EUR.
- **Investimento 2.2a** Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura – 200 mln/EUR. I Comuni destinatari delle risorse saranno individuati tra coloro che hanno aderito ad una apposita indagine predisposta dall'ANCI. Si può partecipare [compilando un apposito questionario](#) entro il 15 gennaio 2022. Le successive modalità di trasferimento delle risorse sono ancora da definire.

Avvisi in arrivo

Comuni, ATS

- **Investimento 1.1** Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti (500 mln/EUR); **Investimento 1.2** Percorsi di autonomia per persone con disabilità (500 mln/EUR); **Investimento 1.3:** Housing temporaneo e stazioni di posta (450 mln/EUR) – è stato pubblicato il [Piano Operativo](#) per questi tre investimenti, da cui si apprende che le Regioni dovranno organizzare delle manifestazioni di interesse di interesse degli ATS, precedenti all'emanazione del bando a livello ministeriale. Le manifestazioni di interesse regionali sono utili a capire il numero dei progetti che gli stessi intendono finanziare. Nel caso in cui le risorse del PNRR non fossero sufficienti, si procederebbe all'integrazioni con altri fondi europei.
- Scadenza **manifestazioni di interesse regionali:** 25/31/01/2022
- Pubblicazione **bando ministeriale:** 15/02/2022
- **Termine** per la raccolta di proposte progettuali: 31/03/2022

Missione 5 Componente 2 – Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo settore (2)



Progetti in essere

Tutti i comuni

- **Investimento 2.1** Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale – bando uscito (scaduto il 4/06/2022) contenuto all'interno del [DPCM 21/01/2021](#) per primi 2,8 mld/EUR a cui sono stati integrati 600 mln/EUR dal DL 152/2021 per un totale di 3,4 mld/EUR. La graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento è stata definita ed è stata pubblicata con [decreto del 30/12/2021](#)
- **Investimento 2.3** Programma innovativo della qualità dell'abitare – 2,8 mld/EUR banditi con il [Decreto Interministeriale n. 395 del 16/09/2020](#) e assegnati con [decreto MIMS n°383 del 27/10/2021](#), chiedendo ai beneficiari il cronoprogramma rimodulato per il rispetto dei tempi del PNRR (chiusura al 2026) entro il 5/12/2021

Missione 5 Componente 3 – Interventi Speciali per la Coesione Territoriale



Avvisi attivi/scaduti

Tutti i comuni

- **Investimento 1** Strategia Nazionale Aree Interne 830 mln/EUR del PNRR e 300 mln FC - [avviso](#) da 100 mln/EUR PNRR per le farmacie rurali. Scadenza 30/06/2022. [Decreto interministeriale n°394 del 13/10/2021](#) attua la componente da 300 mln/EUR del FC riservata alla manutenzione straordinaria delle strade delle aree interne. Il decreto prevede la convocazione delle assemblee dei sindaci delle aree interessate entro 15 giorni da parte di Province e Città Metropolitane, la definizione dei piani entro il 31/12/2021 e la trasmissione degli stessi al ministero entro il 31/03/2022
- **Investimento 2** Valorizzazione dei beni confiscati alle Mafie 300 mln/EUR - [avviso](#) da 250 mln/EUR per progetti fino a 2,5 mln/EUR. Scadenza 28/02/2022
- **Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016** – 1,78 mld/EUR del FC. Sono disponibili sul sito del Commissario Straordinario [tutte le ordinanze attuative degli interventi](#)

Avvisi in arrivo

Investimento 1 Strategia Nazionale Aree Interne. Devono ancora essere messi a bando 730 mln/EUR del PNRR: in arrivo nuovi avvisi per le [farmacie territoriali](#) e per i [servizi e le infrastrutture comunitarie](#) per affrontare i problemi di accesso limitato ai servizi di base

TEMPI DI APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

Stiamo predisponendo il bando da voi pubblicato con scadenza al 31.01 p.v. funzionale al co-finanziamento del bando per la riqualificazione dei Borghi con scadenza per il deposito del progetto il 31.03 p.v. Ci chiediamo quando potremo conoscere se la nostra proposta potrà avvalersi del co-finanziamento ciò anche al fine di strutturare l'idea progettuale finale

Indicativamente i tempi di approvazione sono previsti per il mese di Marzo o Aprile 2022, in funzione delle domande pervenute.

SOGGETTI AMMISSIBILI

Un ente gestore dei servizi sociali può partecipare in qualità di proponente al vostro bando quale capofila di ambito?

Il Consorzio non può essere capofila in quanto il bando è rivolto a Comuni e Unioni di Comuni, ma certamente può essere un soggetto partner.

Vorrei chiedere se è compatibile che un partner del progetto sarà anche poi fornitore dello stesso fatturando al comune capofila. In particolare, vorremmo presentare una candidatura con i seguenti partner: 3 comuni limitrofi, 1 rete di imprese private, 1 acceleratore di impatto sociale e 1 società che offre piattaforma di condivisione buona pratiche. Alcuni di questi partner, oltre a co-progettare l'iniziativa, sarebbero poi fornitori del comune capofila per l'implementazione dell'azione

Tutti i soggetti che intendono fatturare i loro servizi al progetto dovranno qualificarsi come fornitori e non partner. Ciò non toglie che possano co-partecipare al design delle azioni che state progettando. In generale, i soggetti profit dovranno necessariamente essere fornitori di servizi in quanto non ammissibili in quanto partner ad accedere ai contributi della Compagnia.

Essendo il progetto realizzato tra Enti diversi è necessario presentare le lettere di accordo?

E' preferibile la formalizzazione dell'ingaggio di ciascun partner nel progetto attraverso una lettera di adesione, per non obbligatorio da bando.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese relative ad un incarico attinente l'Area dell'architettura, relativo alla redazione di un Documento programmatico di area vasta, propedeutico all'accesso al POR FESR 2021/2027.

Il bando si rivolge prioritariamente alle risorse che saranno abilitate attraverso il PNRR; pertanto, le progettualità da sviluppare dovranno fare riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Laddove attraverso Next Generation We non si riesca a generare quell'effetto leva che consentirà ai comuni di accedere alle risorse del PNRR, auspichiamo che gli interventi di progettazione finanziati possano trovare terreno fertile attraverso altre risorse, tra cui quelle POR. Questo però non rende eleggibile una proposta propedeutica all'accesso alle risorse POR FESR 2021/2027.

Il bando prevede il finanziamento per la redazione del Progetto Definitivo? Oppure bisogna avere il Progetto Definitivo per partecipare al bando?

Il Bando finanzia la progettazione preliminare e definitiva di interventi.

Si deve prevedere anche la realizzazione di opere, cioè di lavori?

Se l'intervento proposto e la specifica Missione, Componente, Investimento prevedono la realizzazione di opere sì. Diversamente non è obbligatorio.

Qualora ci sia un accordo di due Comuni limitrofi per la partecipazione al bando in oggetto, è possibile presentare due domande, una per ogni singolo comune, oppure è consentita la presentazione di una sola istanza?

La somma di popolazione dei due comuni è inferiore a 50.000 abitanti.

E' preferibile la presentazione di una proposta in partenariato a condizione che l'intervento riguardi la medesima Missione, Obiettivo, Investimento e siano progettato in modo congiunto, dunque non come mera somma di due idee scoordinate e non dialoganti tra di loro.

ROL

Nel compilare la richiesta, occorre compilare sia la ROL classica come per le precedenti richieste alla Fondazione E ANCHE l'Allegato 1, oppure - avendo già la parte anagrafica compilata come Comune - soltanto quest'ultimo visto che alcune domande si ripetono?

Va compilata la ROL accedendo specificamente al modulo dedicato per la richiesta di contributo che si chiama Next Generation We. Alla ROL allegherete obbligatoriamente anche l'allegato 1.

L'unica modalità attraverso cui ricevere una domanda di contributo è infatti la ROL.

Nella compilazione del questionario bando, si richiede se vi sono dipendenti dell'ente proponente che hanno nel proprio mansionario le acquisizioni di fondi da fonti pubbliche e/o private al 31/12/2021: nel nostro ente non vi sono dipendenti preposti in tale senso, né esiste un ufficio dedicato al fundraising.

Prima delle domande relative ai budget acquisiti è inserita la dicitura "volumi di fundraising", a seguire viene richiesto il budget acquisito negli ultimi tre anni attraverso programmi di finanziamento in ambito europeo/nazionale/regionale, si richiede se l'ente comunale deve inserire gli importi ricevuti come contributi a seguito della partecipazione a bandi di finanziamento europei/nazionali/regionali per poter correttamente compilare il questionare ed inserire valori corretti.

Cosa si intende per: "Ammontare delle entrate derivanti da attività di fundraising nell'ultimo bilancio del comune? Supponendo che sia possibile inserire i contributi sopra indicati, dobbiamo indicare gli importi erogati nell'anno e già presenti in bilancio, che stato o regione hanno già versato sul bilancio comunale o che cosa?

Di seguito le istruzioni per la compilazione

- nella **sezione relativa al personale**, se non ci sono dipendenti dedicati a quella attività non andrà indicato nulla.
- rispetto ai **volumi di fundraising** è sufficiente indicare per ciascuna dimensione (bandi europei, nazionali, regionali) unicamente il budget acquisito, senza andare a precisare il nome del bando e il nome del progetto.
- rispetto alla domanda **Ammontare delle Entrate derivanti da attività di fundraising nell'ultimo bilancio del comune**, dovete indicare la somma di tutti gli importi acquisti nell'ultimo anno, rispetto al bilancio complessivo del Comune. Preferibile, dunque, quando possibile, indicare quanto da voi suggerito, ovvero gli "importi erogati nell'anno e già presenti in bilancio, che stato o regione hanno già versato sul bilancio comunale".
- nella sezione **efficacia del fundraising**, viene richiesto di inserire il nome del bando, nome del progetto, contributo assegnato, etc..

Cosa si intende per curriculum vitae del responsabile iniziativa che deve essere obbligatoriamente inserito nella sezione "DOCUMENTI PROGETTO" (curriculum del Legale Rappresentante dell'Ente o di altro tecnico comunale?).

Il CV richiesto è quello della persona che seguirà l'esecuzione e concreta realizzazione del progetto in caso di approvazione del contributo da parte della Compagnia di San Paolo.

Fra gli allegati (allegato 2) si chiede conferma se sia possibile caricare sino a 30 allegati per un massimo di 20 mega. Il limite dei 20 mega è riferito ad ogni singolo file o è da intendersi come complessivo?

Il limite è da riferirsi ad ogni singolo file.

Nel preventivo dei costi dell'iniziativa per cui si chiede il contributo (max 80.000€) le singole voci di costo di cui a future fatture dei consulenti ed altri soggetti giuridici, devono considerarsi al netto o al lordo di IVA?

Normalmente al lordo, questo per assicurare la copertura piena dei costi. Gli 80.000 euro definiscono infatti il massimo importo rendicontabile alla Compagnia di San Paolo in caso di approvazione.

La domanda è scaricabile a ROL fin d'ora o comunque prima del 31/1, eventualmente? Se sì, nel caso si dovessero fare modifiche, è possibile sostituire la documentazione caricata con della nuova? (sempre entro la data di scadenza).

La domanda è modificabile e integrare su ROL fino a quando non viene formalmente inviata alla Compagnia di San Paolo. Una volta inviata non sarà più possibile modificarla o integrare della documentazione.

Vorrei sapere se all'interno del format sulla ROL possono essere inserite immagini e/o tabelle, oppure se possono essere allegate alla singola sezione oppure solo alla istanza nel suo complesso.

Non è possibile inserire immagini o tabelle. Nel caso abbiate necessità di integrare il documento di queste informazioni è preferibile inserirle nell'Allegato 1 o eventualmente come Allegato 2 a supporto della proposta progettuale.

Nella procedura ROL al tag "ricerca ambito progetto partner" si richiede di specificare eventuali co-finanziatori pubblici o privati. Cosa si intende per co-finanziatori? Il caso in oggetto è il progetto della Casa della Comunità che non verrà totalmente finanziato dal contributo della Compagnia

Per co-finanziamento si intendono soggetti pubblici o privati che potrebbero contribuire o hanno già deliberato un sostegno economico a favore dell'iniziativa. Risorse, dunque, che si integrerebbero a quelle richieste alla Compagnia di San Paolo. Il bando non prevede un co-finanziamento, quindi non è obbligatorio alimentare quel campo se non lo ritenete opportuno.

Quale la differenza tra consulenze e acquisizione di servizi?

Per quanto riguarda le consulenze, si intendono generalmente i contratti di collaborazione attivati ad una persona fisica. L'acquisizione di servizi è l'affidamento di un incarico ad una società o un professionista.

Nelle sezioni ROL relative al progetto, si chiede conferma che le sezioni si riferiscano allo sviluppo dell'idea progettuale che intendiamo presentare a Compagnia di San Paolo sul bando in oggetto e non l'intervento progettuale che intendiamo sviluppare per finanziamento su PNRR/Fondi Europei

La descrizione dell'idea progettuale richiesta dalla Compagnia deve fare riferimento allo specifico oggetto di intervento sulla quale si propone l'attivazione delle consulenze al fine della progettazione.

Il form dell'allegato 1 può essere un word trasformato in pdf? Il pdf che ho scaricato dal sito non mi risulta editabile per cui l'ho trasformato io in un word e lo ritrasformerei in pdf per il fare il caricamento.

L'Allegato 1 nel formato editabile è disponibile accedendo con il proprio account al portale ROL.

C'è una dimensione massima (o almeno una dimensione attesa) nel testo dell'Allegato 1?

No, non c'è una dimensione massima. Vi invitiamo in ogni caso a essere sintetici nell'allegato 1 inserendo gli elementi salienti, seguendo le indicazioni presenti nel form stesso.

Qualora lo riteniate opportuno, potete allegare documentazione integrativa a completamento della richiesta.

Nelle FAQ si dice che il cofinanziamento non è obbligatorio, ma non ci è chiaro se è escluso; l'intervento oggetto della nostra richiesta dovrebbe prevedere circa 150.000€ di progettazione al definitivo (per un costo di intervento di circa 2.000.000€); si richiederebbero quindi a Compagnia di San Paolo 80.000€ di contributo, mentre i restanti 70.000€ necessari per la progettazione sarebbero coperti dai Comuni (in % rispetto alla popolazione). La nostra proposta sarebbe quindi ammissibile?

Il co-finanziamento può essere previsto anche se non obbligatorio. Se quella funzione non è abilitata nel modulo ROL, potete indicarlo esclusivamente in Allegato 1.

Come faccio a scaricare gli allegati 1 e 2?

L'Allegato 1 è scaricabile tramite ROL. L'Allegato 2 sono i documenti che voi allegherete a completamento e supporto della proposta.

E' consentito firmare digitalmente (firma digitale del legale rappresentante) l'allegato 1)/relazione generale poi da uploadare su Rol. E' obbligatorio (o solo facoltativo) firmare le numerose tavole architettoniche che abbiamo previsto di inserire su Rol di cui all'allegato 2

È possibile firmare digitalmente. Non è necessario firmare le tavole architettoniche previste all'Allegato 2.

Problemi di compilazione e salvataggio dati su ROL

La Compagnia informa che in seguito a diverse segnalazioni rispetto alla difficoltà di compilazione e salvataggio di dati presenti nel modulo ROL, dovrebbero essere stati risolti tutti i problemi al riguardo. In caso di ulteriori problematiche, si invitano i soggetti proponenti a scrivere all'email nextgenerationwe@compagniadisanpaolo.it



SCADENZA DEL BANDO

La scadenza del 31 gennaio 2022 è confermata o ci sono possibilità di proroga?

La scadenza del bando è confermata.

**LE FAQ PUBBLICATE IN DATA 26/01/2022 COSTITUISCONO L'ULTIMO AGGIORNAMENTO DISPONIBILE
PRIMA DEL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.**

NON È PREVISTO UN ULTERIORE AGGIORNAMENTO.





Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Corso Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino (Italia) / T: +39 011 5596911 / CF 00772450011

compagniadisanpaolo.it